

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL' AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

ALLEGATO 3 PSR SICILIA 2014/2020

Tabella Giustificazione Premi

Palermo, Luglio 2014

PREMESSE METODOLOGICHE

Il Regolamento (UE) 1305/2013, concernente il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 facente capo al FEASR, prevede l'erogazione di premi a favore di determinate zone e/o specifiche azioni (artt. 28-34, del regolamento) per una serie di finalità d'interesse per gli agricoltori e per l'intera società. I paragrafi 22 e 23 dei consideranda del Reg (UE) 1305/2013 prevedono che i livelli dei premi contribuiscano a compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni conseguenti agli impegni assunti. Ulteriori dettagli e indicazioni generali sono contenuti nel documento *“Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020”*.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha redatto il presente documento avente la finalità di enucleare le tipologie di premio compatibili con l'agricoltura della Regione, di illustrare le relative motivazioni, nonché di risalire all'entità degli incentivi attraverso puntuali analisi delle variabili tecnico-economiche specifiche per ogni tipologia di premio proposto.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni sono correlate alla specificità dei diversi premi che saranno esaminati in questo documento ed esposti in dettaglio trattando ciascuno di essi.

Su un piano molto generale, tuttavia, avendo presente gli articoli del Reg. (UE) 1305/2013 e il documento sopra citati, che dispongono che i calcoli debbono essere svolti con elementi verificabili (onde conseguire risultati il più possibile oggettivi), si è fatto ricorso a tutte quelle fonti in grado di offrire documentazione ufficiale o neutrale rispetto alla posizione interessata degli operatori agricoli.

Nella fattispecie, la fonte maggiormente impiegata è stata la banca dati regionale della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA), gestita dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), che contiene la documentazione contabile di un significativo numero di aziende agricole della Regione, stratificato per aree geografiche, per indirizzo produttivo, per ampiezza, ecc..

Questa banca dati, contabilizzando i ricavi e le spese delle singole aziende, contiene le informazioni necessarie per l'analisi controfattuale prescritta dalla normativa. Inoltre, il parametro economico preso in considerazione è il Margine Lordo (ML analogo al Reddito Lordo – RL), ottenuto dalla differenza fra Produzione Lorda (PL) e Costi Variabili specifici (CV) che consente di escludere categorie di spese riconducibili ad investimenti fissi, in ossequio a quanto prescrive la normativa.

Questo metodo permette, infatti, di potere calcolare l'incremento dei costi derivanti dall'adesione dell'azienda alle misure specifiche, da un lato, e le variazioni della produzione lorda (generalmente in direzione decrescente), dall'altro, al fine di quantificare l'eventuale perdita di reddito del produttore agricolo.

I dati utilizzati si riferiscono all'ultimo quadriennio disponibile, 2009-2012, con adozione nei calcoli del valore medio quadriennale, al fine di destagionalizzare i risultati, che notoriamente in agricoltura per una serie di concause meteorologiche, patologiche, mercantili ecc., possono mutare anche entro brevi archi temporali. L'opportunità di utilizzare un numero pari di anni, superiore a due, dipende in particolare dalle coltivazioni arboree che possono essere caratterizzate dall'alternanza tra anni di “carica” (elevata produzione) e di “scarica” (bassa produzione). Come, tuttavia, si vedrà in seguito e come anticipato saranno utilizzate anche altre fonti di documentazione, non coprendo la RICA l'insieme delle misure per le quali si ritiene necessaria l'attivazione di premi incentivanti.

In linea generale il calcolo del premio è stato elaborato con riferimento a singole colture/allevamenti rappresentativi di un raggruppamento. In tali casi la scelta della coltura/allevamento ha assicurato che non si determinassero eventuali sovra compensazioni per le

altre colture/allevamenti del medesimo raggruppamento, in quanto si è sempre fatto riferimento alla situazione territoriale e aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva dove pertanto l'applicazione della misura determina il minore impatto negativo in termini economici.

Metodologia

Il procedimento impiegato per le azioni in esame è partito dalla determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per i diversi indirizzi produttivi contemplati nell'analisi, gestiti con il metodo convenzionale (**baseline o livello di riferimento**), eseguita utilizzando la banca dati RICA, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole interessate dalle azioni a valenza ambientale prese in esame. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L'adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua. Altre indagini, pur specifiche, aggiuntive sono circoscritte solo a determinati processi produttivi e/o a definiti ambiti territoriali, oltre che riferite ad archi temporali differenti. Da questo metodo si distacca l'analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi. Per le piante aromatiche e officinali si è fatto riferimento alla documentazione derivante da un'indagine economica concernente l'origano condotta dal Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-forestali dell'Università di Palermo ed i cui risultati possono, in prima approssimazione, essere estesi alle altre specie di tale comparto coltivate in Sicilia. Per risalire all'ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altre spese (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Si è quindi proceduto al calcolo dei maggiori costi e dei minori guadagni conseguenti agli impegni assunti. Poiché la consistenza dei campioni aziendali RICA per i metodi di gestione analizzati (produzione integrata, ecosostenibile, agricoltura conservativa, agricoltura biologica, ecc.) con riferimento ai diversi indirizzi produttivi si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

La descrizione delle modalità di tali calcoli viene dettagliata nei paragrafi relativi alle singole misure/azioni. In linea generale, per la determinazione delle spese specifiche, oltre alla documentazione anzi detta, si è fatto riferimento al tariffario dei laboratori di analisi, a quello delle imprese che effettuano contoterzismo attivo, ai prezziari regionali dell'agricoltura e delle OO.PP. della Regione Sicilia, alla bibliografia scientifica disponibile e a indagini di mercato. Per quanto riguarda i ricavi, sono state stimate delle differenze di Produzione lorda, dovute all'assunzione degli obblighi relativi ai singoli impegni per le varie colture in base alla bibliografia scientifica disponibile e/o al parere di esperti.

Stima della variazione della PLV rispetto al convenzionale

Coltura/raggruppamento	Biologico Introduzione	Biologico Mantenimento	Metodo ecosostenibile	Produzione Integrata	Agricoltura Conservativa
Uva da vino	-15%	-13%	-10%	-5%	
Olivo	-20%	-15%	-8%	-4%	
Agumi	-5%	-5%	-5%	-2,5%	
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	-6%	-5%	-5%	-2,5%	
Frassino da manna	-2%	-2%	=	=	
Piante aromatiche e officinali	-4%	1%	0%	0%	
Fruttiferi	-15%	-12%	-10%	-4%	
Cereali da granella	-6%	-3%	-2%	-1%	-13% (anni 1-5)

					-7% (anni 6-7)
Leguminose da granella	-4%	-2%	0%	=	-6% (anni 1-5) -3% (anni 6-7)
Foraggiere	0%	0%	0%	=	
Patata e ortive di pieno campo estensive	-8%	-7%	-3%	-2%	
Pomodoro e ortive di pieno campo intensive	-12%	-10%	-3%	-2%	

Una volta definite le grandezze economiche, come sopra indicato, si è proceduto alla determinazione del Margine Lordo. Allorché dal confronto di tale margine l'importo relativo ai metodi di gestione presi in esame risulta inferiore a quello corrispondente al metodo convenzionale (baseline), la differenza rappresenta una perdita di reddito da coprire con apposito premio di entità pari o inferiore al valore assoluto e comunque non superiore al livello massimo fissato nell'allegato II del Reg. (UE) 1305/2013.

L'analisi viene svolta per aggregati di specie aventi alcune caratteristiche fisiologiche, tecnologiche e mercantili in comune, sicché anche i corrispondenti risultati economici possono ritenersi sufficientemente rappresentativi per i gruppi vegetali adottati.

Per la determinazione dei premi sono stati eseguiti calcoli specifici per la vite da vino e per l'olivo, mentre per i raggruppamenti colturali di seguito definiti sono state scelte ai fini del calcolo le colture più rappresentative del gruppo, assicurando così l'assenza di sovra compensazione; il risultato del calcolo è applicabile a tutte le colture del medesimo raggruppamento.

Inoltre, nel calcolo dei premi si è sempre fatto riferimento alla situazione territoriale e aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva, dove pertanto l'applicazione della misura determina il minore impatto negativo in termini economici.

Per le colture ortive si è proceduto all'analisi di due raggruppamenti colturali differenti relativi rispettivamente alle colture più estensive (patata e ortive di pieno campo estensive) e a quelle più intensive (pomodoro, peperone, ecc.).

Si precisa che nella realtà agricola siciliana le colture foraggiere e i cereali da granella sono coltivati nei territori collinari caratterizzati prevalentemente da morfologia acclive con pendenze superiori al 5%, mentre le colture orticole in pieno campo vengono coltivate nelle superfici pianeggianti e dove è disponibile un adeguato approvvigionamento idrico.

Nella tabella che segue sono riportate le colture e i gruppi colturali utilizzati come base di calcolo e l'elenco delle colture a cui è applicabile il livello di premio.

Coltura/Raggruppamento	Applicabilità
Cereali da granella	Fumento, orzo, avena, segale e altri cereali da granella
Leguminose da granella	Favetta, favino, veccia e altre
Foraggiere	Tutte le foraggiere
Colture ortive	Patate, pomodoro, aglio, cavoli, cipolla, fagiolino, finocchio, fragola, e altre
Piante aromatiche officinali	Origano, angelica, anice, calendula, camomilla romana, coriandolo, e altre annuali e poliennali
Agrumi	Arancio, limone, mandarino, clementine, pompelmi e specie minori
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio

Frassino da manna	Frassino da manna
Fruttiferi	Pesco, albicocco, ficodindia, kaki, melo, nespolo, pero, uva da tavola, susino, fico, ciliegio e specie minori
Uva da vino	Uva da vino
Olivo	Olivo

Fonte dei dati

La determinazione delle entità del sostegno, così come indicato nel documento “*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*”, è stata sviluppata utilizzando le fonti disponibili con opportuni adattamenti ed integrazioni quando necessari, al fine di pervenire a risultanze il più possibile affidabili e verificabili.

Nello specifico le principali fonti consultate sono:

Banca dati RICA-INEA della Sicilia per il periodo 2009-2012;

Indagini ISTAT (VI Censimento generale dell’agricoltura, Indagine campionaria sulle strutture agricole, Indagine campionaria su superfici e produzioni, Indice dei prezzi al consumo);

Rete nazionale dei prezzi agricoli ISMEA;

Dati di monitoraggio e valutazione del PSR Sicilia 2007-2013;

Elaborazioni della sede regionale dell’Associazione Allevatori (ARA);

Elaborazioni dell’Istituto Incremento Ippico;

Dati dell’Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana;

Prezziario regionale dell’Agricoltura e prezziario generale per le OO.PP. della Regione Siciliana;

Elaborazioni dei Servizi Assistenza tecnica e Interventi per lo sviluppo dell’Assessorato dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Bibliografia scientifica:

- Benvenuto L., Totis F. (2008), *Valutazione dell’efficacia agronomica ed economica del metodo “disorientamento sessuale Ecodian Star” per il controllo combinato di Carpocapsa e Tignola orientale del pesco*, Notiziario ERSA 4/2008.
- Angeli G., Molinari F., Marchesini E., Rovetto T., Tosi L., Schreiber G., (2003), *Controllo della Carpocapsa del melo mediante l’utilizzo della tecnica di disorientamento*, Informatore Agrario N. 20.
- Briamonte L., Pergamo R. a cura di (2010), *I metodi di produzione sostenibile nel sistema agroalimentare*, INEA, Quaderni INEA, Roma.
- Brumfield, R.G., Rimal A., Reiners S. (2000), *Comparative cost analyses of conventional, integrated crop management, and organic methods*. Hort Technology, Oct-Dec, 10 (4), 785-793.
- Canavari M., Pirazzoli C., Stanziani (2004), *Analisi costi e redditività in aziende frutticole biologiche*, Frutticoltura, N.2: 35-41.
- Cembalo L., D’Ercole E., Carbone S. (2000), *Redditi aziendali vs impatto ambientale: un’analisi multi-obiettivo*, in de Stefano F., Cicia G., Del Giudice T. (a cura di) “*L’economia Agrobiologica in Campania: un Difficile Percorso*”, Editrice Scientifica Italiana, Napoli.
- Covino, D. (2007), *Che cos’è l’agricoltura biologica*, Carocci editore, Roma.
- Cozzolino E. (a cura di), (2011), *Introduzione di film biodegradabili a base di Mater bi per la pacciamatura del suolo*, CRA - CAT di Scafati.

- Crescimanno M., Schifani G. a cura di (2009), *Agricoltura biologica: sistemi produttivi e modelli di commercializzazione e di consumo*, Atti del IV Workshop GRAB-IT, Palermo, 26-27 ottobre 2009, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. a cura di (2009), *Situazione attuale e prospettive economiche delle piante officinali in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. a cura di (2007), *Le piante officinali in Sicilia, potenzialità di sviluppo della coltivazione con metodo biologico*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. a cura di (2005), *L'agricoltura biologica in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M., Guccione G., Schifani G. (1996), *Alcuni caratteri della filiera dell'olio biologico in Sicilia*, in Santucci e Chiorri (a cura di) *Economia delle produzioni biologiche*, Quaderno 19, Istituto di Economia e Politica Agraria, Perugia.
- Doria P., Valli C. a cura di (2008), *La produzione agricola Mediterranea tra biologico e convenzionale.*, Working Paper Sabio N.5, INEA, Roma.
- European Commission (2014), *Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*.
- FAO (2004), *Economics aspects of Conservation Agriculture*, www.fao.org.
- Gaiani A., Sansavini S., Gagliardi C., Grandi M. (2005), *Analisi comparativa quali-quantitativa di mele Golden Delicious in coltura biologica e integrata*, *Frutticoltura*, 2: 42-47
- INEA (2013), *Annuario dell'agricoltura italiana 2012*, Roma.
- ISMEA (2005), *L'evoluzione del mercato delle produzioni biologiche: l'andamento dell'offerta, le problematiche della filiera e le dinamiche della domanda*, Studi agricoltura biologica, Roma.
- La Via G. (2003), *Il comparto olivo-oleicolo in Italia: produzione e mercati*, in La Via G. (a cura di) *"Analisi economica dell'olivicoltura biologica in Sicilia (in collaborazione con G. La Via e G. Di Vita)*, Università degli Studi, Catania.
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2014), *Orientamenti preliminari per la definizione della baseline delle misure agroambientali e climatiche. Periodo di programmazione 2014-2020*, Roma.
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2013), *Costi di transazione per l'agricoltura biologica: i risultati dell'indagine campionaria*, Roma.
- Moretti B., Sacco D., Remogna E., Sanino N., Barra S., Tivano P., Grignani C., (2010), *Quale lavorazione per migliorare i nostri sistemi colturali: minima, semina su sodo o aratura convenzionale?*, Dipartimento Agroselvitèr – Università di Torino, 29° Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola, Savigliano.
- Porro D., Dallaserra M., Dorigatti C., Zatelli A., *Fitoregolatori e fitormoni: risposta produttiva ed economica di golden delicious*, Terra Trentina – Ricerca/Frutticoltura.
- Regione Siciliana – Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, (2014), *Disciplinare regionale di produzione integrata (DPI)*.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2014), *Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-20 (bozza 31 gennaio 2014)*, Roma.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2013), *Bioreport 3013, L'agricoltura biologica in Italia*, Roma.
- Sansavini S., et al. (2004), *Analisi comparativa quali-quantitativa di nettarine Stark red Goldin coltura biologica e integrata*, *Frutticoltura*, 2: 48-60.

- Santucci F.M., Abitabile C. a cura di (2009), *Efficienza economica dell'agricoltura biologica, Analisi in campo e di mercato*, INEA, Roma.
- Scardera A., Zanolì R. a cura di (2002), *L'agricoltura biologica in Italia, Metodologie di analisi e risultati dell'utilizzo dei dati RICA*, INEA, Quaderni "i metodi RICA", Roma.
- Schiano lo Moriello, M. (2005), *La filiera (ortofrutta) secondo l'ISMEA*, Terra e Vita, n. 6 (suppl.), 8-10.
- SoCo Sustainable Agriculture and Soil Conservation 2007-2009 (2009), *Agricoltura conservativa*, www.soco.jrc.ec.europa.eu.

Alle suddette fonti si aggiungono i giudizi e pareri di esperti e operatori del settore consultati per l'occasione.

La pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti previsti ai sensi degli articoli 28-34 del regolamento risulta giustificata e confermata, in relazione a quanto stabilito dall'art. 62 paragrafo (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013, sulla base del quale i calcoli effettuati dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) sono valutati e verificati attraverso apposita perizia affidata al Prof. Giorgio Schifani Ordinario di Economia Agraria dell'Università degli Studi di Palermo, separato e funzionalmente indipendente rispetto all'Assessorato e all'INEA che hanno effettuato i calcoli.

OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ – BASELINE

Il beneficiario per accedere agli aiuti deve rispettare sull'intera azienda i requisiti obbligatori previsti dagli artt. 4, 5 e 6 e dagli allegati II e III del Regolamento CE n. 73/2009 così come modificato dal Regolamento UE n.1310/2013 secondo le modalità applicative stabilite dal D.M. n. 30125 del 22/12/2009, modificato dal D.M. 10346 del 13/05/2011 e dal D.M. 27417 del 22/12/2011 e del D.M.15414 del 10/12/2013 nonché le sue s.m.i..

Si riportano di seguito l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA):

Criteri di Gestione Obbligatori

Campo di condizionalità	Atto
Ambiente	<ul style="list-style-type: none">- Atto A1 - Direttiva 2009/147/CE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, articoli: 3, 4 (par. 1,2,4), 5, 7, 8.- Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE del Consiglio, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, articolo 3 paragrafi 1 e 2.- Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, articoli 4 e 5.- Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, articoli 6, 13 paragrafo 1, lettera A).
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali	<ul style="list-style-type: none">- Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini.- Atto A7 - Regolamento CE n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE n. 820/1997, articoli 4 e 7.- Atto A8 - Regolamento CE n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento CE n. 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GUCE L 5 del 09/01/2001, pagina 8), articoli 3, 4 e 5.

Campo di condizionalità	Atto
Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	<ul style="list-style-type: none"> - Atto B9 – Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309) relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, articolo 55. - Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle Direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, articoli 3, 4, 5 (+5.a) e 7. - Atto B11 - Regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare, articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1), 18, 19 e 20. - Atto B12 - Regolamento CE n. 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, articoli 7, 11, 12, 13 e 15. - Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla Direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, articolo 3. - Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini, articolo 3. - Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini, articolo 3.
Igiene e benessere degli animali	<ul style="list-style-type: none"> - Atto C16 - Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, (versione codificata).(G.U.U.E. del 15 gennaio 2009 n. L. 10) che abroga la Direttiva 629 CEE del Consiglio del 19 Novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Art. 3 e 4. - Atto C17 - – Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, (versione codificata).(G.U.U.E. del 18 febbraio 2009 n. L. 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, articolo 3 e articolo 4. - Atto C18 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, articolo 4.

Buone condizioni agronomiche e ambientali

Campo di Condizionalità	Norma/Standard
Obiettivo 1- Erosione del suolo: proteggere il suolo mediante misure idonee	<p>Norma 1– Misure per la protezione del suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Standard 1.1. Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche • Standard 1.2. Copertura minima del suolo • Standard 1.3 Mantenimento dei terrazzamenti
Obiettivo 2 - Sostanza organica del suolo: mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche	<p>Norma 2 – Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Standard 2.1 Gestione delle Stoppie • Standard 2.2. Avvicendamento delle colture

Campo di Condizionalità	Norma/Standard
Obiettivo 3 - Struttura del suolo: mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate:	Norma 3 - Misure per la protezione della struttura del suolo <ul style="list-style-type: none"> • Standard 3.1. – Uso adeguato delle macchine
Obiettivo 4 - Livello minimo di mantenimento: assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat	Norma 4 - Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat <ul style="list-style-type: none"> • Standard 4.1 - Protezione del Pascolo Permanente • Standard 4.2 - Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli • Standard 4.3. - Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative • Standard 4.4. - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio • Standard 4.5. – Divieto di estirpazione degli olivi • Standard 4.6 – Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati
Obiettivo 5 – Protezione e gestione delle risorse idriche: proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche	Norma 5 - Misure per la protezione e gestione delle acque <ul style="list-style-type: none"> • Standard 5.1 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione • Standard 5.2 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua • Standard 5.3 – Direttiva 2000/60/CE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento da certe sostanze pericolose

Articolo 28 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”

Azione 10.1.1 “Produzione integrata”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi all’articolo 28 – Azione 10.1.1 “Produzione integrata” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per l’azione in questione. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali, per le quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altre spese (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione integrata, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi “integrati” presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo di produzione integrata sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi al rispetto delle norme contenute nel DPI e all’analisi del terreno;
- nella voce “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi relativi al rispetto delle norme di difesa integrata e controllo delle infestanti definite nel DPI;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico;
- le “altre spese” riguardano irrigazioni, assicurazioni, pacciamature, ecc.;

i “costi dell’operazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione agro ambientale (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale e dei piani di concimazione). In ogni caso il valore dei “costi dell’operazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all’adesione all’azione, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art.28, comma 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata dalla riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni delle tecniche colturali, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto al convenzionale”.

Tabelle sinottiche, per gruppo di colture, del livello di riferimento per l'azione 10.1.1 in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno agro-climatico-ambientale	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
A	Effettuazione di analisi del terreno una ogni 5 anni e piano di concimazione	Nessun obbligo di analisi dei terreni	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti	Costi aggiuntivi per analisi del terreno;
A	Fertilizzazione da effettuare in base ai livelli di fertilità del suolo ed alla presenza di sostanza organica, alle esigenze delle colture e modalità di somministrazione dei fertilizzanti e nel rispetto dei livelli massimi previsti dal DPI.	Rispetto dei requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti e delle buone pratiche agricole (DM 19 aprile 1999e DM 7 aprile 2006) e rispetto dei livelli massimi di apporto nutritivi ammessi dal DDG 61/2007 Allegato 2 C	Riduzione dell'impatto inquinante sulle acque;	Lieve riduzione PLV
B	Minore impiego di prodotti fitosanitari e di erbicidi scelti tra quelli a minor impatto ambientale (requisiti volontari individuati dal PAN) e secondo quanto previsto dalle norme del DPI	Rispetto dei requisiti minimi all'uso dei prodotti fitosanitari	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori	Aumento costi aggiuntivi per la difesa dai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Riduzione quantitativa delle produzioni
	Impegni aggiuntivi (eliminazioni fitoregolatori, confusione sessuale, impiego di teli pacciamanti biodegradabili)	Non previsti	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Maggiori costi

Produzione integrata				
Uva da vino	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		505	654	149
fertilizzazione	A	202	212	10
difesa fitosanitaria	B	155	218	62
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		38	65	27
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		110	110	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	3.205	3.045	-160
Margine lordo		2.700	2.391	-309
Mancato reddito			309	
Premio			309	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Olivo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		410	542	132
fertilizzazione	A	198	207	10
difesa fitosanitaria	B	94	155	61
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		30	50	21
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		89	89	0
Costi dell'operazione			40	40
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	2.065	1.982	-83
Margine lordo		1.655	1.441	-214
Mancato reddito			214	
Premio			214	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Agrumi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		1.078	1.215	138
fertilizzazione	A	455	468	14
difesa fitosanitaria	B	168	193	25
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		29	77	49
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		427	427	-
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	5.531	5.393	- 138
Margine lordo		4.454	4.178	- 276
Mancato reddito			276	
Premio			276	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		260	394	134
fertilizzazione	A	99	109	10
difesa fitosanitaria	B	55	115	60
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		29	54	26
altri costi colturali (irrigazioni, assicurazioni, ecc)		78	78	-
Costi dell'operazione			38	38
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	2.226	2.170	-56
Margine lordo		1.966	1.776	-190
Mancato reddito			190	
Premio			190	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		1.198	1.376	178
fertilizzazione	A	384	396	12
difesa fitosanitaria	B	256	343	87
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		14	41	27
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		544	547	3
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	6.500	6.240	-260
Margine lordo		5.302	4.864	-438
Mancato reddito			438	
Premio			438	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Cereali da granella	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		300	336	36
di cui: sementi		54	54	0
fertilizzazione	A	72	101	29
difesa fitosanitaria	B	29	29	0
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		62	62	0
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		84	84	0
Costi dell'operazione			7	7
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	737	730	-7
Margine lordo		437	394	-43
Mancato reddito			43	
Premio			43	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Patate e ortive di pieno campo estensive	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		2.611	2.644	34
di cui: sementi e piante		992	992	0
fertilizzazione	A	488	498	10
difesa fitosanitaria	B	358	358	0
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		38	38	0
altri costi colturali (irrigazione, pacciamature assicurazioni, ecc)		735	735	0
Costi dell'operazione			24	24
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	9.769	9.573	-195
Margine lordo		7.158	6.929	-229
Mancato reddito			229	
Premio			229	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Pomodoro e ortive di pieno campo intensive	Impegni	Baseline	Azione 10.1.1	Differenziale
Spese specifiche		3.622	3.673	52
di cui: sementi e piante		1.911	1.911	0
fertilizzazione	A	553	581	28
difesa fitosanitaria	B	446	446	0
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		61	61	0
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		651	651	0
Costi dell'operazione			24	24
Produzione lorda (al netto dei premi)	A-B	11.439	11.210	-229
Margine lordo		7.818	7.537	-280
Mancato reddito			280	
Premio			280	

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo di produzione integrata ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’analisi del terreno.

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo di produzione integrata ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi delle operazioni colturali rese necessarie dalle limitazioni dell’uso del diserbo chimico.

Azione 10.1.2. “Metodi di gestione ecosostenibile”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi all’articolo 28 – Azione 10.1.2 “Metodi di gestione ecosostenibile” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per l’azione in questione. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali, per le quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altre spese (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione ecosostenibile, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi “ecosostenibili” presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo ecosostenibile sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, all’analisi del terreno;
- nella voce “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi di monitoraggio, trappole, ausiliari biologici;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico;
- le “altre spese” riguardano irrigazioni, assicurazioni, pacciamature, ecc.;

i “costi dell’operazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione agro ambientale (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale e dei piani di concimazione). In ogni caso il valore dei “costi dell’operazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all’adesione all’azione, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art.28, comma 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata dalla riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni delle tecniche colturali, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto al convenzionale”.

Tabelle sinottiche del livello di riferimento per l'azione 10.1.2 in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno Agro-climatico-ambientale	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
A	Uso di concimi organici almeno 30%, ad esclusione dei liquami.	Nessun obbligo ad utilizzare concimi organici	Riduzione dei carichi inquinanti;	Riduzione della produzione
A	Riduzione dei quantitativi di fosforo utilizzati del 30%	Requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti: Il codice di buona pratica agricola regionale prevede livelli massimi di azoto e fosforo indicati nella tabella allegato 2/C del decreto n. 61 del 17/1/2007.	Riduzione dei carichi inquinanti;	Riduzione della produzione
A	Effettuazione di analisi del terreno ogni due anni e piano di concimazione	Nessun obbligo di analisi dei terreni	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti	Costi aggiuntivi per: analisi del terreno
	Rispetto dei livelli massimi di azoto previsti nelle aree vulnerabili da nitrati, anche al di fuori delle stesse.	Nelle aree vulnerabili da nitrati sono indicati livelli massimi di azoto allegato 2/E del decreto 61 del 17/1/2007	Riduzione dei carichi inquinanti;	Impegno non remunerato nell'ambito di questa azione
B	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle "Norme tecniche in materia fitosanitaria" già citate	Requisiti minimi nell'uso dei fitosanitari: Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; formazione degli operatori; immagazzinamento dei fitofarmaci in condizioni di sicurezza;	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori	Aumento costi aggiuntivi per la lotta ai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Riduzione quantitativa delle produzioni
B	Uso di trappole e monitoraggio per la determinazione delle soglie d'intervento	Nessun obbligo per l'uso di trappole	Riduzione dei carichi inquinanti;	Aumento di costi per uso di trappole e monitoraggio
C	Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche	Con la normale pratica agricola gli agricoltori abitualmente diserbano	riduzione dei carichi inquinanti;	Aumento costi per la scerbatura e riduzione di produzione nei seminativi

C	Colture permanenti. Adozione di pratiche antierosive con inerbimento temporaneo e sovescio nell'interfila a file alterne; per le superfici ricadenti nelle aree vulnerabili l'obbligo dell'inerbimento è su tutte le file	Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo	Aumento dei costi per l'inerbimento (preparazione del terreno e semina) ed effettuazioni di sovesci
C	Seminativi su terreni in pendio Adozione di pratiche antierosive lavorazioni lungo le curve di livello o in alternativa solchi acquai ogni 40 mt. ecc. ed interrimento dei residui della coltura precedente.	Standard 1.1 impegno a) terreni in presenza di fenomeni erosivi effettuazione di solchi acquai da 60 a 80 mt ; Standard 1.1 impegno c) prevede manutenzione rete idraulica aziendale ed esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di tempera Con la normale pratica agricola le lavorazioni vengono effettuate a rittochino	Conservazione del suolo, limitazione dei fenomeni erosivi;	Aumento dei costi di lavorazioni del terreno.
	Esclusione della pratica di monosuccessione dei cereali. Applicazione di una rotazione che preveda nei 5 anni almeno 2 anni di una coltura di leguminose	Standard 2.2 Avvicendamento - durata massima monosuccessione dei cereali 5 anni	Salvaguardia struttura e mantenimento del livello di sostanza organica e fertilità del terreno	Impegno non remunerato nell'ambito di questa azione
A -C	Interrimento dei residui della coltura precedente	Nessun obbligo di interrimento dei residui colturali	Conservazione del suolo, limitazione dei fenomeni erosivi;	Aumento dei costi di lavorazioni del terreno
A -C	Effettuazione di colture di copertura nel periodo autunno vernino e sovescio	Standard 1.2 copertura minima del suolo non persiste l'obbligo di seminare la coltura di copertura e abitualmente viene lasciato un inerbimento spontaneo	Conservazione del suolo, limitazione dei fenomeni erosivi;	maggiori costi per la semina della coltura di copertura e sovescio
	Utilizzazione apposito software METAFERT per il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione; Utilizzazione apposito software IRRISIAS per il miglioramento delle tecniche di irrigazione	Nessun obbligo ad utilizzare software	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti Riduzione dei volumi di adacquamento conseguente risparmio idrico	Maggiori costi inerenti ai tempi di caricamento dei dati nel software on line (risultati delle analisi del suolo ecc...)
	Impegni aggiuntivi (eliminazioni fitoregolatori, confusione sessuale, impiego di teli pacciamanti biodegradabili)	Non previsti	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Maggiori costi

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Uva da vino	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		505	952	447
fertilizzazione		202	337	134
difesa fitosanitaria		155	127	-28
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		38	290	251
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		110	110	0
Costi dell'operazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)		3.205	2.884	-321
Margine lordo		2.700	1.932	-768
Mancato reddito			768	
Premio			750	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Olivo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		411	722	311
fertilizzazione		198	293	95
difesa fitosanitaria		94	163	69
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		30	70	40
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		89	117	28
Costi dell'operazione			79	79
Produzione lorda (al netto dei premi)		2.065	1.900	-165
Margine lordo		1.654	1.178	-476
Mancato reddito			476	
Premio			470	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Agumi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		1.079	1.416	337
fertilizzazione		455	480	25
difesa fitosanitaria		168	258	90
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		29	161	132
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		427	427	0
Costi dell'operazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)		5.531	5.255	-276
Margine lordo		4.452	3.839	-613
Mancato reddito			613	
Premio			610	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		261	540	279
fertilizzazione		99	219	120
difesa fitosanitaria		55	106	51
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		29	37	8
altri costi colturali (irrigazioni, assicurazioni, ecc)		78	113	35
Costi dell'operazione			65	65
Produzione lorda (al netto dei premi)		2.226	2.115	-111
Margine lordo		1.965	1.575	-390
Mancato reddito			390	
Premio			390	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		1.198	1.566	368
fertilizzazione		384	522	138
difesa fitosanitaria		256	349	93
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		14	58	44
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		544	547	3
Costi dell'operazione			90	90
Produzione lorda (al netto dei premi)		6.500	5.851	-649
Margine lordo		5.302	4.285	-1.017
Mancato reddito			1.017	
Premio			800	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Cereali da granella	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2	Differenziale
Spese specifiche		301	415	114
di cui: sementi		54	54	0
fertilizzazione		72	153	81
difesa fitosanitaria		29	0	-29
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		62	132	70
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		84	56	-28
Costi dell'operazione			20	20
Produzione lorda (al netto dei premi)		737	722	-15
Margine lordo		436	307	-129
Mancato reddito			129	
Premio			129	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Leguminose da granella	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2.	Differenziale
Spese specifiche		249	468	219
di cui: sementi		52	52	0
fertilizzazione		63	176	113
difesa fitosanitaria		24	4	-20
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		48	154	106
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		62	62	0
Costi dell'operazione			20	20
Produzione lorda (al netto dei premi)		853	853	0
Margine lordo		604	385	-219
Mancato reddito			219	
Premio			219	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Foraggiere	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2.	Differenziale
Spese specifiche		203	298	95
di cui: sementi		53	53	0
fertilizzazione		99	149	50
difesa fitosanitaria		6	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		22	55	33
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		23	23	0
Costi dell'operazione			15	15
Produzione lorda (al netto dei premi)		627	627	0
Margine lordo		424	329	-95
Mancato reddito			95	
Premio			95	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Patate e ortive di pieno campo estensive	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2.	Differenziale
Spese specifiche		2.611	2.792	181
di cui: sementi e piante		992	992	0
fertilizzazione		488	549	61
difesa fitosanitaria		358	388	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		38	63	25
altri costi colturali (irrigazione, pacciamature assicurazioni, ecc)		735	735	0
Costi dell'operazione			65	65
Produzione lorda (al netto dei premi)		9.769	9.476	-293
Margine lordo		7.158	6.684	-474
Mancato reddito			474	
Premio			470	

Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili				
Pomodoro e ortive di pieno campo intensive	Impegni	Baseline	Azione 10.1.2.	Differenziale
Spese specifiche		3.622	3.890	268
di cui: sementi e piante		1.911	1.911	0
fertilizzazione	A	553	622	69
difesa fitosanitaria	B	446	485	39
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	61	156	95
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		651	651	0
Costi dell'operazione	4		65	65
Produzione lorda (al netto dei premi)	C B	11.439	11.096	-343
Margine lordo		7.817	7.206	-611
Mancato reddito			611	
Premio			600	

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti e all’analisi del terreno.

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

Impegni accessori alle Azioni 10.1.1 “Produzione integrata” e 10.1.2 “Metodi di gestione ecosostenibile”

Oltre agli impegni definiti di cui ai paragrafi precedenti, possono essere adottati, su parte o su tutta la superficie oggetto d’impegno, eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano la performance ambientale delle azioni di produzione integrata e dei metodi di gestione ecosostenibile.

Tali impegni aggiuntivi comportano maggiori costi e in taluni casi minori guadagni, che determinano un mancato reddito, che viene di seguito quantificato.

a) Eliminazione dell’impiego dei fitoregolatori.

Detto impegno aggiuntivo fa riferimento esclusivamente alle colture e ai fitoregolatori previsti dal Disciplinare Regionale di Coltivazione Integrata (Allegato 1 – Fitoregolatori ammessi) con riguardo alle situazioni dove tali prodotti vengono utilizzati con una certa frequenza.

Di seguito lo schema che ne esplicita la determinazione

Colture previste	Produzione lorda Baseline	Mancati guadagni		Maggiori costi	Mancato reddito
	€	%	€	€	€
AGRUMI	5.531	-4	-221	97	124
FRUTTA (actinidia, melo, pero, pesco [solo percoche] e uva da tavola)	6.500	-4	-260	97	163
ORTAGGI (pomodoro, carciofo e fragola)	9.769	-4	-391	217	174
ORTAGGI (aglio, cipolla e patata)	9.769	-1	-98	50	48

b) Impiego della tecnica della confusione sessuale.

Detto impegno aggiuntivo è applicabile esclusivamente alle colture (melo, pero, pesco, albicocco, noce e vite da tavola) e alle avversità per le quali tale tecnica è prevista (non obbligatoria) nelle Norme tecniche di difesa integrata delle colture contenute nel Disciplinare Regionale di Coltivazione Integrata.

L’impegno della tecnica della confusione e disorientamento sessuale comporta un incremento dei costi, mentre nessuna variazione si riscontra a carico della Produzione Vendibile. Per la stima dei maggiori costi si è fatto riferimento all’importo della voce di spesa “difesa fitosanitaria” relativa all’azione “Metodi di gestione ecosostenibili” considerata al netto del costo delle trappole per il monitoraggio dei parassiti in quanto trasversale ai due metodi considerati.

	Melo, pero, pesco, albicocco e noce (€/ha)	Uva da tavola (€/ha)
Costo difesa fitosanitaria senza confusione	269	269
Costo difesa fitosanitaria con confusione	409	350
Maggiore costo	140	80

Per la stima del maggiore costo si è fatto riferimento alla spesa per il materiale (erogatori con feromone sessuale) e per la manodopera impiegata, considerando il numero delle specie di fitofagi bersaglio. Le fonti di informazione sono state sia dirette (indagini di mercato) che indirette (pubblicazioni scientifiche).

c) Impiego della tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici

Detto impegno aggiuntivo è applicabile alle sole colture orticole di pieno campo e punta a ridurre l'impiego di prodotti chimici per la sterilizzazione del terreno e per combattere alcuni patogeni fungini, i nematodi e le erbe infestanti.

L'impegno della tecnica di solarizzazione comporta un incremento dei costi solo in parte compensati da una riduzione della spesa per prodotti chimici. Infatti, per non provocare ripercussioni sul livello produttivo si è stimato che la riduzione del costo per la "difesa fitosanitaria" relativa all'azione "Metodi di gestione ecosostenibili" non può andare oltre al 10%.

Voci	Importi (€/ha)
Costo telo solarizzazione	180
Costo di manodopera	50
Costo Totale solarizzazione	230
Minori costi difesa fitosanitaria	40
Maggiore costo	190

d) Impiego dei teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa UNI 11495/2013.

Detto impegno aggiuntivo è applicabile esclusivamente alle colture orticole di pieno campo tra le quali è diffuso l'utilizzo dei teli plastici per la pacciamatura allo scopo di ridurre il consumo d'acqua, eliminare le infestanti, aumentare la produttività delle piante, ottenere produzioni più uniformi e pulite (fragole, meloni, pomodoro). La sostituzione dei teli plastici con i teli biodegradabili ha un evidente effetto benefico sull'ambiente in quanto viene evitato il rilascio di sostanze tossiche nel terreno e la produzione di rifiuti plastici difficilmente riciclabili. Dal punto di vista economico tale sostituzione comporta un incremento dei costi, mentre nessuna variazione si riscontra a carico della Produzione Vendibile. Di seguito si riporta lo schema con la disamina dei costi relativi all'impiego di teli pacciamanti in polietilene (spessore 0,045 mm) e all'impiego di quelli biodegradabili in amido di mais (0,015 mm).

Costo Biotelo in amido di mais (€/ha)	972
Costo Telo in PE (€/ha)	698
Maggiore costo	274

I valori sopra riportati considerano i quantitativi medi di telo impiegati nelle diverse colture orticole e per i teli in PE comprendono il costo di smaltimento.

e) trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco.

Detto impegno aggiuntivo e applicabile alle sole colture arboree e comporta un aumento dei costi, mentre non ci sono variazioni a carico della Produzione Vendibile. Il costo per tale operazione è stato stimato pari a 40 €/ha.

Azione 10.1.3 - “Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti”

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio di una rotazione colturale ordinariamente diffusa nel territorio regionale, individuata tra quelle che meglio si adattano all'applicazione della presente azione, e il margine lordo di un pascolo permanente.

In considerazione del fatto che per quanto riguarda i seminativi, in Sicilia le colture abitualmente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media, in base alla distribuzione colturale nelle aree di pianura, collina e montagna.

Il ML è stato calcolato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura ed esprime i valori medi del quadriennio 2009-2012. I dati economici sono stati attinti dalla RICA.

Questa metodologia di calcolo, e in particolare il differenziale di margine lordo che scaturisce dal confronto tra la situazione ex-ante (avvicendamento colturale) con quella ex-post (pascolo permanente), è tale da non generare sovra compensazioni.

I costi di transazione, consistenti nei costi che le aziende agricole devono sostenere per la presentazione delle domande di pagamento, la predisposizione del Piano aziendale a cura di un tecnico agricolo abilitato, ecc., sono quantificabili in 30 €/ha.

Fascia altimetriche	Margini Lordi Medi		
	M*	C*	P*
Seminativi avvicendati	399	443	484
Pascoli permanenti	139	99	135
Differenziale margine lordo	260	344	349
Costi di transazione	30	30	30
Differenziale + costi di transazione	290	374	379

C = Collina; M = montagna; P = Pianura

Il premio annuale per la conversione dei seminativi in pascoli permanenti è pari a **290 euro** per ettaro di superficie, effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di montagna, **370**

euro per ettaro di superficie, effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di collina e **370 euro** per ettaro di superficie, effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di pianura.

Azione 10.1.4. “gestione delle superfici terrazzate finalizzata alla salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e contrasto ai fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico”

L'azione persegue l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione di sistemi agricoli di alto valore naturalistico, nonché quello della conservazione del suolo e del contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Con tali finalità l'azione si applica alle aree terrazzate del territorio regionale individuate nella carta di cui al lavoro “I paesaggi a terrazze in Sicilia” e alle aziende che hanno effettuato gli interventi di cui alla misura 216 intervento A2 del PSR 2007-2013, nonché quelle che partecipano alla misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” relativa al recupero dei terrazzamenti degradati e/o abbandonati. Le colture ammesse sono quelle terrazzate di nocciolo, agrumi, olivo, vite e fruttiferi, che oltre a svolgere un'importante funzione di difesa del suolo, costituiscono elementi di pregio del paesaggio. Per la determinazione dei premi per le colture contemplate dall'Azione sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati rappresentano le medie delle annualità 2009, 2010, 2011 e 2012, con esclusione dal campione delle aziende localizzate in pianura, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia aziendale di riferimento (baseline). Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e di indagini specifiche.

Gli impegni dell'Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo e dei sistemi colturali, alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi. In particolare:

1) Gestione del suolo e dei sistemi colturali

- inerbimento spontaneo per tutto l'anno che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare almeno tre volte l'anno;
- potatura di mantenimento; trinciatura e distribuzione dei residui di potatura in campo o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto;
- inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno. Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno.

2) Controllo delle infestanti

- rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici.

Per quanto concerne le spese specifiche delle colture interessate dall'Azione, si è tenuto conto dei maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni descritti. In particolare:

- la voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” comprende i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, dal rispetto delle “Norme tecniche di difesa”, dal mantenimento del cotico erboso, dalla prevenzione degli incendi e in generale dalla manutenzione dei sistemi agricoli di alto valore naturalistico (sfalci, potature di mantenimento, eliminazione dei residui di potatura, ecc.); non comprende, invece, i costi delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l'anno.
- la voce “costi dell'operazione” comprende i costi per la presentazione della domanda di pagamento.

Rif.	Impegno Agroambientale	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o buona pratica agricola regionale. Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Confronto baseline Effetto sul risultato economico
	Inerbimento spontaneo permanente controllato con sfalcio meccanico o manuale almeno quattro volte l'anno.	Norma 4, Standard 4.2 "Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli" prevede l'obbligo di effettuare uno sfalcio annuale al fine di prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi.	Conservazione del suolo e contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Prevenzione degli incendi.	Aumento delle operazioni colturali per il mantenimento dell'inerbimento spontaneo controllato con quattro sfalci, di cui uno non remunerato Costi aggiuntivi
	Potatura di mantenimento, trinciatura e distribuzione dei residui di potatura in campo o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto.	Norma 4, Standard 4.3 "Manutenzione delle piante di olivo e dei vigneti in buone condizioni vegetative" prevede la potatura degli ulivi almeno una volta ogni 5 anni e della vite almeno una volta l'anno. Nessun obbligo per trinciatura e distribuzione dei residui di potatura. Per i noccioli e gli agrumeti e frutteti nessun obbligo	Preservazione di sistemi agricoli ad alto valore naturalistico, salvaguardia della biodiversità.	Aumento dei costi annuali per le potature di mantenimento (tagli di contenimento della vegetazione), e per la trinciatura e distribuzione dei residui di potatura. Costi aggiuntivi per nocciolo, agrumi, fruttiferi. Costi aggiuntivi per olivo al netto del costo della potatura quinquennale prevista dalla baseline. Costo aggiuntivo per la vite al netto della potatura annuale
	Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche.	Con la normale pratica agricola gli agricoltori abitualmente diserbano con prodotti chimici .Norma 4, Standard 4.3 prevede una spollonatura degli ulivi con frequenza almeno triennale, preferibilmente con mezzi fisico-meccanici.	Riduzione dei carichi inquinanti.	Aumento dei costi per la rinuncia alla pratica del diserbo con prodotti chimici. La spollonatura triennale degli uliveti non è remunerata.
	Il rispetto delle "Norme tecniche in materia fitosanitaria" comporta maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza, epoche di distribuzione e dosi, nonché l'aumento degli interventi agronomici.	Uso di prodotti autorizzati; obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; formazione degli operatori; immagazzinamento dei fitofarmaci in condizioni di sicurezza (D.P.R. n. 290 del 23.4.2001).	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità da parte del sistema agricolo; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.	Aumento dei costi degli interventi agronomici per la difesa delle colture
	Inerbimento spontaneo permanente dei cigli controllato con uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno.	Norma 4, Standard 4.2 prevede l'obbligo di effettuare uno sfalcio annuale al fine di prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi.	Conservazione del suolo e contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione Prevenzione degli incendi.	Lo sfalcio annuale non è remunerato.

Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico				
Nocciolo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche		408	808	400
fertilizzazione		111	111	0
difesa fitosanitaria		66	56	-10
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		34	394	360
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		197	197	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		3.044	3.044	0
Margine lordo		2.636	2.236	-400
Mancato reddito			400	
Premio			400	

Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico				
Agrumi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche		1.077	1.451	374
fertilizzazione		452	452	0
difesa fitosanitaria		174	148	-26
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		30	380	350
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		421	421	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		5.656	5.656	0
Margine lordo		4.579	4.205	-374
Mancato reddito			374	
Premio			370	

Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico				
Olivo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche		404	791	387
fertilizzazione		173	173	0
difesa fitosanitaria		89	76	-13
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		35	385	350
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		107	107	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		1.913	1.913	0
Margine lordo		1.509	1.122	-387
Mancato reddito			387	
Premio				

Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico				
Vite	Impegni	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche		631	982	351
fertilizzazione		224	224	0
difesa fitosanitaria		182	155	-27
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		47	375	328

altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		178	178	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		3.328	3.328	0
Margine lordo		2.697	2.346	-351
Mancato reddito			351	
Premio			350	

Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche		1.087	1.452	365
fertilizzazione		318	318	0
difesa fitosanitaria		232	197	-35
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		20	370	350
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		517	517	0
Costi dell'operazione			50	50
Produzione lorda (al netto dei premi)		6.444	6.444	0
Margine lordo		5.357	4.992	-365
Mancato reddito			365	
Premio			360	

Nota esplicativa:

La voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti nell’ambito dell’azione 10.1.4, pur non comprensiva del costo delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l’anno, ha un peso più elevato, rispetto a quella del baseline, dovuto ai costi delle operazioni colturali rese necessarie per ottemperare agli impegni dell’Azione. Tutte le operazioni, sia meccaniche che manuali, in presenza di terrazzamenti e/o ciglionamenti diventano più onerose.

In particolare, si è tenuto conto del DDG 135 del 19/2/2010, allegato 1, Norma 4, Standard 4.2 “Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli”, che prevede l’obbligo di effettuare uno sfalcio annuale al fine di prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi, considerando nella voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” il costo di soli tre sfalci annuali.

Per l’olivo e la vite si è tenuto conto del DDG 135 del 19/2/2010, allegato 1, Norma 4, Standard 4.3 “Manutenzione delle piante di olivo e dei vigneti in buone condizioni vegetative”, che prevede la potatura degli ulivi almeno una volta ogni 5 anni e la potatura della vite almeno una volta l’anno, entro il 30 maggio. Pertanto, il costo delle ordinarie potature nella voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” è stato opportunamente decurtato.

Azione 10.1.5 “Ritiro delle superfici lungo i corsi d’acqua”.

L’azione persegue prioritariamente l’obiettivo della tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell’impatto inquinante dell’attività agricole (uso di fitofarmaci e fertilizzanti) sulle acque, del contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione, nonché della tutela della biodiversità. Obiettivo che viene perseguito attraverso il mantenimento delle superfici ritirate lungo i corsi d’acqua ai sensi del Reg. CE 2078/92 misura F “ritiro dei seminativi per 20 anni” e attraverso l’introduzione del ritiro dalla produzione di nuove superfici lungo i corsi d’acqua.

Per la determinazione dei premi si è considerato che le superfici ritirate non danno luogo a Produzioni Vendibili. Pertanto, sono stati effettuati conteggi separati a seconda della coltura ritirata, seminativi o colture permanenti. Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati rappresentano le medie delle annualità 2009, 2010, 2011 e 2012, con esclusione dal campione delle aziende localizzate in pianura, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia colturale di riferimento (baseline). Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e di indagini specifiche.

Gli impegni dell’Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi.

Tabelle sinottiche, per gruppo di colture, del livello di riferimento per l'azione 10.1.5 in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno agro-climatico-ambientale	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
	Divieto di produzione agricola vendibile per le superfici a seminativo.	Nessun obbligo.	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Riduzione totale della PLV per le superfici seminabili.
	Creare o mantenere una copertura vegetale spontanea.	Standard 1.2 "Copertura minima del suolo" e Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua".	Protezione del suolo e biodiversità.	Non remunerato.
	Effettuare uno o più sfalci.	Standard 4.2 "Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli".	Mantenimento degli habitat.	Non remunerato.
	Tagli di contenimento delle specie arbustive/arboree.	Per gli oliveti e i vigneti Standard 4.3 "Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative" Per le altre colture arboree nessun obbligo.	Mantenimento degli habitat.	Maggiori costi per il contenimento della vegetazione arboree/arbustiva.
	Divieto di spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami, utilizzare fitofarmaci e diserbanti ecc... .	Rispetto dei requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti e delle buone pratiche agricole (DM 19 aprile 1999e DM 7 aprile 2006) e rispetto dei livelli massimi di apporto nutritivi ammessi dal DDG 61/2007 Allegato 2 C	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Minore produzione per le colture permanenti.
	Divieto di esercitare qualsiasi attività zootecnica quale: pascolo, stazzo di bestiame ecc... .	Non previsti	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Riduzione della PLV in caso di aziende zootecniche.

Di seguito vengono riportate le specifiche per il calcolo dei Mancati guadagni:

Seminativo

In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie menzionate, ai fini di pervenire ad un unico livello di Margine Lordo, il quale risulta pari ad € 436 così come riportato della tabella seguente.

Fascia altim. (*)	2009			2010			2011			2012			Media			Media gen.
	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	
Cereali da granella	354,70	340,40	257,10	473,00	575,10	430,60	406,20	422,30	487,20	420,30	431,10	438,30	413,55	442,23	403,30	430,50
Leguminose da granella	450,70	519,50		513,30	583,90		358,00	408,90		435,50	504,20		439,38	504,13	-	504,10
Foraggere	351,00	453,60	1.021,40	437,00	433,50	502,20	311,00	350,00	420,70	281,00	294,90	313,80	345,00	383,00	564,53	374,00
Media seminativi	385,47	437,83	639,25	474,43	530,83	466,40	358,40	393,73	453,95	378,93	410,07	376,05	399,31	443,12	483,91	436,20

Colture permanenti

Sono stati prese in considerazione due differenti tipologie di colture arboree, una rappresentata da “Olivo” e una da “Altre permanenti”. Per i calcoli relativi alle “Altre permanenti” si è fatto, prudenzialmente, riferimento alla Frutta secca, che tra le arboree risulta la categoria meno redditizia.

Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua			
Olivo	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche	410	0	-410
fertilizzazione	198	0	-198
difesa fitosanitaria	94	0	-94
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	30	0	-30
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	89	0	-89
Produzione lorda (al netto dei premi)	2.065	1.033	-1.033
Margine lordo	1.655	1.033	-622
Mancato reddito		622	
Premio		620	

Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua			
Frutta secca	Baseline	Azione 10.1.4	Differenziale
Spese specifiche	260	0	-220
fertilizzazione	99	0	-99
difesa fitosanitaria	55	0	-55
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	29	40	12
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	78	0	-78
Produzione lorda (al netto dei premi)	2.226	1.113	-1.113
Margine lordo	1.966	1.073	-893
Mancato reddito		893	
Premio		890	

Azione 10.1.6 “Adozione di tecniche di agricoltura conservativa”

L'azione persegue prioritariamente l'obiettivo di fronteggiare la pressione che l'agricoltura esercita sull'ambiente in termini di perdita di suolo e sua degradazione e, più in generale, di contrastare i processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione.

Per la determinazione dei premi si è fatto riferimento alla tecnica della semina su sodo applicata ad una rotazione settennale. In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si è ritenuto metodologicamente corretto e opportuno, dal punto di vista prudenziale, fare riferimento alla rotazione meno redditizia costituita da 4 anni di foraggere e tre anni di cerealicole. Inoltre, dalla bibliografia scientifica risulta che la tecnica della semina su sodo determina una perdita di produzione, che risulta maggiore nei primi 5 anni, mentre le spese specifiche aumentano a causa di un uso maggiore di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti, nonché per il ricorso a specifiche macchine e attrezzature agricole. In particolare, l'adozione della tecnica della semina su sodo, a causa delle mancate lavorazioni, nel periodo di transizione verso i nuovi equilibri biologici e agronomici, determina un aumento delle infestanti, dei parassiti e dei fabbisogni nutritivi delle piante.

Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA (baseline). In particolare, i dati utilizzati rappresentano le medie delle annualità 2009, 2010, 2011 e 2012. Per la determinazione dei maggiori costi, del minore guadagno e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi della bibliografia scientifica e del parere di esperti. In particolare i calcoli sono stati eseguiti distintamente per “Cereali da granella” e “Foraggere” con riferimento al periodo 1°-5° anno, nel quale si ha un calo produttivo più vistoso, e al periodo 6°-7° anno, nel quale il calo produttivo si attenua, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto al convenzionale”.

Tabelle sinottiche, per gruppo di colture, del livello di riferimento per l'azione 10.1.6 in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno agro-climatico-ambientale	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
	Mantenimento in loco dei residui colturali distribuiti uniformemente sul suolo.	Nessun obbligo.	Protezione e mantenimento della sostanza organica nel suolo.	Maggiori costi di distribuzione dei residui colturali.
	Semina diretta su sodo con larghezza massima di 10 cm.	Nessun obbligo.	Protezione del suolo e biodiversità.	Minori costi di lavorazione e maggiori costi per l'uso di attrezzature adeguate per la semina su sodo.
	Divieto lavorazioni del terreno.	Nessuno.	Protezione del suolo e biodiversità.	Riduzione dei costi di lavorazione.
	Successione colturale.	Standard 2.2 "Avvicendamento delle colture" divieto di monosuccessione dei cereali di durata superiore a 5 anni.	Protezione e mantenimento della sostanza organica nel suolo.	Nessuno.
	Somministrazione frazionata di azoto e fosforo.	Rispetto dei requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti e delle buone pratiche agricole (DM 19 aprile 1999e DM 7 aprile 2006) e rispetto dei livelli massimi di apporto nutritivi ammessi dal DDG 61/2007 Allegato 2 C	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Maggiori costi di distribuzione.
	Divieto di utilizzo di fanghi.	Solo per le zone ZVN.	Minore impatto inquinante sul suolo e sulle acque	Nessuno.

Adozione di tecniche di agricoltura conservativa			
Cereali da granella	Baseline	Azione 10.1.6	Differenziale
Spese specifiche	300	366	66
di cui: sementi	54	54	0
fertilizzazione	72	101	29
difesa fitosanitaria	29	72	43
noleggio macchine - attrezzature o/o lavorazioni	62	55	-6
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, etc.)	84	84	0
Produzione lorda al netto dei premi (1°-5° anno)	737	642	-96
Margine lordo (1°-5° anno)	437	276	-162
Mancato reddito (1°-5° anno)		162	
Produzione lorda al netto dei premi (6°-7° anno)	737	686	-52
Margine lordo (6°-7° anno)	437	320	-117
Mancato reddito (6°-7° anno)		117	

Adozione di tecniche di agricoltura conservativa			
Foraggiere	Baseline	Azione 10.1.6	Differenziale
Spese specifiche	127	198	71
di cui: sementi	31	31	0
fertilizzazione	24	24	0
difesa fitosanitaria	4	47	43
noleggio macchine - attrezzature o/o lavorazioni	13	40	27
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, etc.)	55	55	0
Produzione lorda al netto dei premi (1°-5° anno)	402	378	-24
Margine lordo (1°-5° anno)	275	180	-95
Mancato reddito (1°-5° anno)		95	
Produzione lorda al netto dei premi (6°-7° anno)	402	390	-12
Margine lordo (6°-7° anno)	275	192	-83
Mancato reddito (6°-7° anno)		83	

Il premio previsto per l'adozione dell'Azione 10.1.6 "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa" risulta dalla media dei mancati redditi della rotazione settennale che prevede quattro anni di colture foraggiere e tre anni di colture cerealicole che, così come riportato nello schema seguente.

Rotazione	Mancato Reddito
Foraggera (1° anno)	95
Cereali da granella (2° anno)	162
Foraggera (3° anno)	95
Cereali da granella (4° anno)	162
Foraggera (5° anno)	95
Cereali da granella (6° anno)	117
Foraggera (7° anno)	83
Media	115
Costo di transazione	20
Possibile premio	135

Azione 10.1.7 “Allevamento di razze in pericolo di estinzione”

Le innovazioni tecnologiche di prodotto basate sul miglioramento genetico animale hanno provocato forti incrementi della produttività delle nuove selezioni, allargando la forbice di reddito fra gli allevamenti impostati sulle selezioni avanzate e quelli che continuano con le razze autoctone e tradizionali. Nell’ottica dell’incremento dei redditi perseguito dagli allevatori è in corso, già da parecchio tempo, la sostituzione dei capi autoctoni con quelli più produttivi, con la conseguenza che tendono a ridursi drasticamente i volumi dei prodotti tipici tradizionali, storia e vanto della cultura contadina classica, poiché viene a mancare la materia prima necessaria. Contestualmente, si aggredisce la ricchezza della biodiversità, la cui rilevanza non necessita di particolari sottolineature.

L’azione 10.1.7 “allevamento di razze in pericolo di estinzione” è diretta a contrastare tale tendenza.

La valutazione della perdita economica derivante dall’allevamento delle razze minacciate di abbandono è stata realizzata ponendo a confronto le produzioni lorde vendibili e i costi dell’allevamento delle specie e razze maggiormente produttive più frequentemente allevate in Sicilia, con quelli delle specie e razze in pericolo d’estinzione.

Il pagamento individuato viene espresso in €/UBA.

Per quanto concerne, invece, il valore attribuibile al mantenimento della biodiversità, esso non può essere oggetto di specifico apprezzamento in termini monetari, ancorché, come è noto, rappresenti risorsa essenziale ed insostituibile per la società.

Ai fini della valutazione della perdita di reddito connessa all’allevamento di specie o razze in pericolo di estinzione in sostituzione di quelle più produttive, si è fatto ricorso ai dati messi a disposizione dall’Associazione Regionale Allevatori della Sicilia - Area Tecnica - per quanto riguarda bovini, ovini, caprini e suini e dall’Istituto Incremento Ippico per gli equidi. Enti, questi, responsabili della gestione delle razze e che si avvalgono di una rete di strutture, che effettuano rilievi tecnico-economici negli allevamenti monitorati.

BOVINI (valori per singola fattrice)

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Bruna Italiana ed alle razze Modicana e Cinisara (minacciate di abbandono)

	BRUNA ITALIANA	MODICANA E CINISARA
Produzione		
<i>produzione latte Kg</i>	6.300	2.500
<i>vitello da ristallo Kg</i>	250	230
Ricavi		
<i>latte (0,41 €/Kg)</i>	€ 2.583	
<i>formaggio (5,0 €/Kg)</i>		€ 1.250
<i>ricotta (2,00 €/Kg)</i>		€ 250
<i>vitello</i>	(2,80 €/Kg) € 700	0,40 €/Kg) € 552
Totale	€ 3.283	€ 2.052
Costi		
<i>pascolo</i>		€ 240
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 210 giorni) Kg 2.520 x 0,20 €/Kg</i>		€ 504
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 365 giorni) Kg 4.380 x 0,20 €/Kg</i>	€ 876	
<i>concentrato (Kg 1 ogni 3 Kg di latte prodotto)</i>	(Kg 2.100 x 0,40 €/Kg) € 840	210 gg (Kg 490 x € 0,40/Kg) € 196
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 210	€ 160
<i>manodopera</i>	€ 460	€ 360
<i>mungitura e lavorazione latte</i>	€ 210	€ 315
<i>manutenzione attrezzature</i>	€ 210	€ 220
Totale	€ 2.806	€ 1.995
Ricavi - costi	€ 477	€ 57
Mancati redditi		€ 420
	Premio ad UBA	€ 400

Il premio deriva dalla differenza di produzione di latte e resa in Kg del vitello, nonché dal diverso livello dell'alimentazione originato dalla somministrazione di concentrati in proporzione alla quantità di latte prodotto dalla singola fattrice.

Inoltre, le razze autoctone hanno minori spese veterinarie in quanto caratterizzate da maggiore rusticità e, quindi, da maggiore adattamento alle condizioni ambientali, mentre i maggiori costi imputati alla voce “*mungitura e lavorazione latte*” sono relativi alla trasformazione del latte in azienda destinata alla produzione dei formaggi tipici locali.

I ricavi sono stati calcolati adottando i prezzi medi di vendita in azienda del latte, del formaggio, della ricotta e del vitello, così anche i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli medi correnti sul mercato regionale.

OVINI (valori per fattrice)

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Comisana ed alle razze Barbaresca e Noticiana (minacciate di abbandono)

	COMISANA	BARBARESCA E NOTICIANA
Produzione		
<i>produzione latte Kg</i>	190	140
<i>produzione formaggio Kg</i>	38	28
<i>produzione ricotta Kg</i>	19	14
<i>agnello da macello Kg</i>	7	8
Ricavi		
<i>formaggio (5,50 €/Kg)</i>	€ 209	€ 154
<i>ricotta (4,00 €/Kg)</i>	€ 76	€ 56
<i>Agnello (4,00 €/Kg)</i>	€ 28	€ 32
Totale	€ 313	€ 242
Costi		
<i>pascolo</i>	€ 30	€ 30
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 60	€ 60
<i>concentrato (Kg 80 x 0,35 €/Kg)</i>	€ 28	€ 28
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 26	€ 26
<i>manodopera</i>	€ 73	€ 73
Totale	€ 217	€ 217
Ricavi - costi	€ 96	€ 25
Mancati redditi		€ 71
	Premio ad UBA	€ 470

(*) Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non effettuano il pascolamento.

L'analisi economica porta ad un sensibile divario di reddito, derivante dalla differente produzione di latte e dei relativi derivati, oltre alla produzione dell'agnello da macello. Il valore di tali prodotti è stato calcolato adottando prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano del formaggio, della ricotta e dell'agnello, così anche per i prezzi dei mezzi produttivi sono stati utilizzati quelli medi correnti sul mercato regionale. E' da rilevare che le razze messe a confronto sono entrambe rustiche e pertanto non presentano differenze nei costi di allevamento.

Considerando il tipo di allevamento, estremamente estensivo, che ben si adatta all'orografia del territorio (valorizzandone le magre risorse) e al fatto che tuttora il latte prodotto contribuisce alla continuazione di una tradizione secolare, legata alla trasformazione (esclusivamente aziendale) in produzioni tipiche locali quali: pecorino siciliano, pecorino pepato, canestrato misto, ecc., appare giustificata l'esigenza dell'erogazione del premio per la salvaguardia di tali razze.

Calcolando che un ovino equivale a 0,15 UBA, il mancato reddito ad UBA equivale a € 473,3.

CAPRINI (valori per fattrice)

Ricavi e costi annuali relativi alla razza Saanen ed alle razze Girgentana, Argentata dell'Etna – Messinese (minacciate di abbandono)

	SAANEN	GIRGENTANA	ARGENTATA DELL'ETNA - MESSINESE
Produzione			
<i>produzione latte Kg</i>	400	250	150
<i>capretto Kg</i>	6	6	6
Ricavi			
<i>latte (0,51 €/Kg)</i>	€ 204,00	€ 127,50	€ 76,50
<i>Capretto (5,00 €/Kg)</i>	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00
Totale	€ 234,00	€ 157,50	€ 106,50
Costi			
<i>pascolo</i>			€ 25,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>		€ 60,00	€ 18,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 180 giorni = 360 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 72,00		
<i>concentrato (24 Kg x 0,35 €/Kg)</i>			€ 8,40
<i>concentrato (80 Kg x 0,35 €/Kg)</i>		€ 28,00	
<i>concentrato (90 Kg x 0,35 €/Kg)</i>	€ 31,50		
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 24,00	€ 21,00	€ 18,00
<i>manodopera</i>	€ 43,00	€ 40,00	€ 30,00
Totale	€ 170,50	€ 149,00	€ 99,40
Ricavi - costi	€ 63,50	€ 8,50	€ 7,10
Mancati redditi		€ 55,00	€ 56,40
	Premio ad UBA	€ 366,00	€ 370,00

(* Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non esercitano il pascolamento.

L'analisi economica evidenzia un sensibile scarto di reddito, derivante dalla differenza di produzione di latte, oltre al peso del capretto da macello. I ricavi sono stati calcolati considerando i prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano, così anche i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli correnti sul mercato regionale. E' da rilevare che le due razze messe a confronto sono entrambe rustiche e pertanto non presentano differenze nei costi di allevamento.

Calcolando che un caprino equivale a 0,15 UBA il mancato reddito ad UBA equivale a € 366,67 per la Girgentana e a 376,00 per la Argentana dell'Etna e la Messinese.

SUINI

Per questa specie l'analisi di confronto economico si sviluppa tra l'allevamento della fattrice di razza suina *Landrace* e quello della razza suina autoctona *Nera Siciliana*.

Per la determinazione dei mancati redditi sono stati aggiornati i parametri tecnici desunti da uno studio (Costo di produzione del suino Nero e del suino tradizionale in Sicilia) condotto dal C.R.P.A. (Centro Ricerche Produzione Animali) e dall'I.N.E.A. (Istituto Nazionale di Economia Agraria), con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, nell'ambito del progetto POM A11 "Programma di diffusione dell'allevamento ecocompatibile e di promozione di prodotti tipici a base di carne suina di alta qualità". Anche i parametri relativi alla razza *Landrace*, più produttiva di quella autoctona e largamente diffusa negli allevamenti suinicoli dell'Isola, sono stati desunti dagli studi appena citati.

Valori riferiti alla singola fattrice.

PARAMETRI TECNICI DI RIFERIMENTO	<i>LANDRACE</i>	<i>NERA SICILIANA</i>
Parti scrofe per anno n.	2,14	2,00
Magroncelli scrofa/anno n.	18,50	15,50
Magroncelli peso medio Kg	35,00	26,00

Ricavi e costi annuali relativi alla razza *Landrace* ed a quella *Nera Siciliana* (minacciate di estinzione)

	<i>LANDRACE</i>	<i>NERA SICILIANA</i>
Produzione		
<i>magroncello (Kg/scrofa)</i>	(n. 18,5 x Kg 35) 647,50	(n. 15,5 x Kg 26) 403,00
Ricavi		
<i>suinetti</i>	(2.60 €/Kg) € 1.683,50	(2.25 €/Kg) € 906,75
Costi		
<i>alimentazione</i>	(42 €/capo) € 777,00	(1,00 €/capo) € 170,50
<i>pascolo</i>	0	(8,00 €/capo) € 124,00
<i>manodopera</i>	(14,00 €/capo) € 259,00	(26,00 €/capo) € 403,00
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	(6,00 €/capo) € 111,00	(5,00 €/capo) € 77,50
Totale costi	€ 1.147,00	€ 775,00
Ricavi - costi	€ 536,50	€ 131,75
Mancati redditi		€ 404,75
	Premio ad UBA	€ 200,00

Considerato che per buona parte dell'anno gli animali della razza locale vengono prevalentemente alimentati al pascolo e tenuto conto che l'integrazione avviene nei periodi di carenza alimentare, il calcolo dei fabbisogni alimentari riportati, scaturisce dalla valutazione di tali condizioni reali.

Calcolando che un suino equivale a 0,5 UBA il mancato reddito a UBA equivale a € 809,5, il premio di 200 €/UBA è ampiamente giustificato ed attenua molto limitatamente la perdita di reddito degli allevatori impegnati sulle razze locali.

EQUIDI

Le razze oggetto di esame, poiché minacciate da pericolo di estinzione (come dimostra la decrescente consistenza in Sicilia) sono il cavallo *Puro Sangue Orientale* e quello *Sanfratellano*, nonché le razze asinine *Ragusano* e *Pantesco*

Per tali specie e razze si premettono alcuni criteri metodologici di valutazione di ricavi e costi, ai fini di offrire scenari il più possibile chiari e comprensibili. Nella fattispecie, si sottolinea quanto segue:

- il ricavo ottenuto dalla vendita del puledro di razza *Puro Sangue Orientale*, a differenza di quello relativo agli altri soggetti analizzati, non può scaturire dalla mera moltiplicazione del peso per il prezzo corrente di mercato al macello, in quanto detto puledro, nella quasi totalità dei casi, verrà allevato fino a quando sopraggiunge la morte naturale;
- ancorché sulla formazione del prezzo di un puledro influiscano molteplici fattori (allevamento per finalità sportive, sviluppo di rapporti affettivi animale/allevatore, ad esempio) per il cavallo *Sanfratellano* e l'asino *Ragusano* un parametro valido, poiché utilizzato nella realtà di mercato, si riferisce al prezzo per chilogrammo;
- *asino Pantesco*: la razza asinina pantasca, grazie al lavoro pluridecennale di recupero portato avanti dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ha ottenuto l'iscrizione al registro anagrafico. Alla data odierna esistono circa 76 esemplari iscritti in tale registro. Lo scopo dell'allevamento dell'asino pantesco (anche da parte dei privati) non è sicuramente quello di produrre puledri per la macellazione, ma quello di mantenerli fino alla morte naturale per consentire l'incremento numerico della razza, l'utilizzazione come animali adibiti ad attività diverse connesse al turismo rurale, produzione di latte d'asina e alle attività di onoterapia e/o pet therapy. L'analisi economica, pertanto deve tenere conto di questa peculiarità;
- le spese di alimentazione dei soggetti si riferiscono a soli sei mesi, ovvero dalla data del loro svezzamento fino al compimento di un anno di età, in quanto le spese pregresse gravano quasi interamente sul mantenimento della fattrice madre;
- l'analisi economica nel caso degli Equidi non si sviluppa come comparazione con altre razze più produttive, che in Sicilia non ricorrono, ma è confinata alla stessa razza e dimostra come il ricavo ottenibile dalla vendita di puledri ed asini di un anno di età sia largamente inferiore ai costi dell'allevamento da sostenere. In tali circostanze, l'indennizzo a favore degli allevatori che s'impegnano ad effettuare il mantenimento delle predette specie e razze autoctone dell'Isola, può assimilarsi ad un contributo per la conservazione della biodiversità, fermo restando il valore della carne quale alimento impiegato da diversi segmenti di consumatori.

Ricavi e costi annuali relativi alle razze equine (*Puro sangue Orientale* e *Sanfratellano*), ed asinine (*Ragusano* e *Pantesco*) minacciate di estinzione.

<i>Cavallo Puro Sangue Orientale</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	
RICAVI	€ 1.000,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 200,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg. 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 112,00

Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 450,00
TOTALE	€ 1.390,80
RICAVI - COSTI	€ -390,80
Premio per UBA	€ 300,00

<i>Cavallo Sanfratellano</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 200
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 200)	€ 500,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 100,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 979,80
RICAVI - COSTI	€ -479,80
Premio per UBA	€ 400,00

<i>Asino Ragusano</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 120
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 120)	€ 300,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80

Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 821,80
RICAVI - COSTI	€ -521,80
Premio per UBA	€ 200,00

<i>Asino Pantesco</i>	
PRODUZIONE	
Puledro 12 mesi	Kg 100
RICAVI	
(€ 2,50 x Kg 100)	€ 250,00
COSTI	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Foraggio (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
TOTALE	€ 821,80
RICAVI - COSTI	€ -571,80
Premio per UBA	€ 500,00

L'allevamento delle predette specie e razze dà luogo ai sopra riportati redditi lordi negativi pari a 390,80 per il cavallo Purosangue Orientale, 479,80 per il Cavallo Sanfratellano e 571,80 per l'asino Pantesco. Per l'asino Ragusano (che rappresenta l'unica razza tra quelle minacciate di abbandono che ha registrato negli ultimi anni un relativo incremento nel numero di riproduttori) il reddito negativo di 521,80 giustifica ampiamente il premio di 200 €/UBA.

Azione 10.1.8 “Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi”

Per la determinazione del mancato reddito, relativo al mantenimento dei campi custodi, si è operato un confronto tra i costi della coltivazione del frutteto (frutta fresca e secca)/agrumeto in condizioni ordinarie e quelle degli stessi arboreti in campi custodi, dove non vi è finalità produttiva.

Per la baseline, sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. I dati utilizzati si riferiscono alle annualità 2009-2012 e rappresentano le medie delle produzioni lorde e delle spese specifiche dei raggruppamenti colturali “Agrumi”, “Fruttiferi” e “Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchi”.

In particolare, si riportano di seguito le differenze delle voci del conto colturale dei campi custodi.

Voce	Variazioni nei campi custode
Concimazione	- riduzione dell'uso dei fertilizzanti.
Difesa fitosanitaria	- riduzione dei trattamenti fitosanitari; - riduzione delle spese del monitoraggio.
Altri costi colturali	- riduzione dei costi di irrigazione, assicurazione, ecc.. - costi per materiale specifico per la gestione di campi custodi.
Ricavi	Azzeramento PIV per il divieto di vendita della produzione e del materiale vegetale.

Nello schema seguente viene riportato il riepilogo delle spese specifiche annue, riferite all'intero ciclo produttivo, per la coltivazione degli arboreti in condizioni ordinarie e in campi custode.

	Coltivazione convenzionale €/ha	Campi custode €/ha
Spese specifiche	845	611
fertilizzazione	312	250
difesa fitosanitaria	160	128
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni	24	24
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	350	210

Per quanto riguarda la produzione si è tenuto conto delle seguenti considerazioni:

1. La resa delle coltivazioni arboree dei campi custodi è nettamente inferiore a quella degli arboreti convenzionali. Infatti, nei campi custodi vengono coltivate le “cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto”, di cui all'allegato a del D.A. 11 del 18/01/2011, che mediamente producono il 30% in meno rispetto alle varietà coltivate negli arboreti convenzionali, di cui alla baseline;
2. La resa degli arboreti dei campi custodi è ulteriormente ridotta per via del fatto che la finalità non produttiva degli stessi determina un minor utilizzo di mezzi tecnici (soprattutto fertilizzanti e prodotti fitosanitari) con evidente influenza sulle quantità prodotte;
3. Il valore commerciale delle produzioni dei campi custodi è notevolmente più basso rispetto a quello degli arboreti convenzionali. Infatti, le caratteristiche dei frutti delle varietà autoctone siciliane, che riguardano l'aspetto esteriore (colore, forma, pezzatura), l'esigenza di un tempo più o meno lungo di maturazione dopo la raccolta o, al contrario, la necessità di essere consumati velocemente per evitare il rapido decadimento rendono tali produzioni inadatte ai moderni sistemi distributivi organizzati con possibile sbocco solo sui mercati locali. A ciò si aggiunge il fatto che i campi custodi prevedono la coesistenza di diverse specie e cultivar vegetali che comportano la disomogeneità dei tempi di maturazione dei frutti e dei volumi offerti per singolo prodotto;
4. Il ciclo produttivo degli arboreti prevede diverse fasi, una improduttiva in corrispondenza dei primi anni di impianto, una di incremento di durata variabile a seconda delle specie, una di maturità alla

quale corrisponde la massima produzione e una di decremento. Per il calcolo del Mancato reddito si è stimato:

- Fase di impianto improduttiva (1° - 2° anno);
- Fase a produttività crescente (3° - 5° anno) con produzione pari al 30% di quella della Fase di maturità;
- Fase di maturità a produttività costante (a partire dal 6° anno).

In base a quanto detto si riporta di seguito lo schema riepilogativo della Produzione Vendibile

	Produzione Lorda €/ha	
	Coltivazione convenzionale	Campi custode
1°-2° ANNO DALL'IMPIANTO	-	-
3°-5° ANNO DALL'IMPIANTO	1.426	570
6° ANNO DALL'IMPIANTO E SUCCESSIVI	4.752	1.901

Infine, si riporta di seguito lo schema del calcolo del Mancato Reddito dei campi custodi

	Produzione Lorda €/ha	Spese specifiche €/ha	Mancato Reddito €/ha
1°-2° ANNO DALL'IMPIANTO	-	611	611
3°-5° ANNO DALL'IMPIANTO	570	611	1.182
6° ANNO DALL'IMPIANTO E SUCCESSIVI	1.901	611	2.512

Articolo 29 “Agricoltura biologica”

Sottomisure 11.1 “Conversione all’agricoltura biologica” e 11.2 “Mantenimento dell’agricoltura biologica”.

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi all’articolo 29 “Agricoltura biologica” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per le azioni qui attenzionate. Sono state escluse dal campione RICA le aziende che operano in regime biologico, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia di riferimento. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altre spese (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo biologico, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi biologici presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti). I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo biologico sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare, per quanto riguarda le spese specifiche:

- nella voce “fertilizzazione”, sono compresi anche i costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, all’analisi del terreno e al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i;
- nella “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i.;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i.;
- le “altre spese” riguardano irrigazioni, assicurazioni, pacciamature, ecc.;
- i “costi dell’operazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione agro ambientale (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale e dei piani di concimazione). In ogni caso il valore dei “costi dell’operazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all’adesione all’azione, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013 art. 29, comma 4.

Per il metodo di produzione biologica sono state individuate due fasi e cioè introduzione (o conversione) e mantenimento (o regime). Per entrambe le fasi i costi specifici si assestano sullo

stesso livello, mentre la PLV, generalmente, risulta più bassa nella fase di introduzione rispetto a quella di mantenimento, poiché ad una riduzione delle quantità prodotte non fa riscontro un aumento del prezzo di vendita, dal momento che il prodotto non è ancora presentabile al consumatore come biologico, a differenza di quello commercializzato nella fase di mantenimento.

Al fine della determinazione dei ricavi, si è tenuto conto sia del lieve incremento del prezzo di alcune produzioni in regime biologico (es. frutta, ortaggi, cereali) dovuto al riconoscimento della qualità, che della riduzione delle rese. Per la riduzione delle rese si è fatto riferimento alla letteratura scientifica (vd. bibliografia) e al giudizio di esperti dei vari comparti produttivi. In particolare è stato stimato un decremento delle rese per le varie colture, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto al convenzionale”, che può essere correlato ai seguenti fattori:

- un minore impiego di input chimici;
- l'utilizzo di varietà con minori performance produttive;
- una maggiore incidenza dello scarto (minori pezzature, presenza di difetti, prodotto invendibile);
- il verificarsi di una maggiore cascola legata alla minore efficacia dei trattamenti di lotta ai parassiti e ai patogeni.

Tabelle sinottiche del livello di riferimento per la misura 11 in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa

Rif.	Impegno Agricoltura biologica	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
A C	Uso di concimi organici e uso delle sostanze elencate nel Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i.	Requisiti minimi nell'uso dei fertilizzanti: Il codice di buona pratica agricola regionale prevede livelli massimi di azoto e fosforo indicati nella tabella allegato 2/C del decreto n. 61 del 17/1/2007. Nessun obbligo di uso di concimi organici	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; diminuzione della produzione.
A	Effettuazione di analisi del terreno ogni 5 anni e piano di concimazione	Nessun obbligo di analisi dei terreni	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti	Costi aggiuntivi per: analisi del terreno
B	Difesa fitosanitaria basata sulla prevenzione delle avversità (mezzi agronomici, fisici); uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture. Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche	Requisiti minimi nell'uso dei fitosanitari: Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; formazione degli operatori; immagazzinamento dei fitofarmaci in condizioni di sicurezza;	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori	Significativo aumento costi aggiuntivi per la lotta ai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Significativa riduzione quantitativa delle produzioni. Aumento costi per la scerbatura.
A C	Colture permanenti Adozione di pratiche antierosive con inerbimento temporaneo e sovescio nell'interfila a file alterne; per le superfici ricadenti nelle aree vulnerabili l'obbligo dell'inerbimento è su tutte le file	Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo	Inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazioni di sovesci
F	Rispetto delle Reg. (CE) 834/2007 e smi relativamente all'uso di sementi e materiale di propagazione biologica	Legge n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera D. Lgs. N. 308/03 e smi	Immissione nell'ambiente di materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM	Costi aggiuntivi dovuti al maggior prezzo di sementi e materiale di propagazione biologico rispetto a quello prodotto in convenzionale.

C - D	Esclusione totale del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche	Requisiti minimi uso fitofarmaci Con la normale pratica agricola gli agricoltori abitualmente diserbano	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità da parte del sistema agricolo; riduzione dei carichi inquinanti.	Maggiori costi per pratiche agronomiche Mancato uso di diserbanti comporta un calo delle rese significativo in particolare per i seminativi
C	Seminativi su terreni in pendio Adozione di pratiche antierosive lavorazioni lungo le curve di livello o in alternativa solchi acquai ogni 40 mt. ecc. ed interrimento dei residui della coltura precedente.	Standard 1.1 impegno a) terreni in presenza di fenomeni erosivi effettuazione di solchi acquai da 60 a 80 mt ; Standard 1.1 impegno c) prevede manutenzione rete idraulica aziendale ed esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di tempera Con la normale pratica agricola le lavorazioni vengono effettuate a rittochino	Conservazione del suolo, limitazione dei fenomeni erosivi;	Aumento dei costi di lavorazioni del terreno
A -C	Effettuazione di colture di copertura nel periodo autunno vernino e sovescio	Standard 1.2 copertura minima del suolo non persiste l'obbligo di seminare la coltura di copertura e abitualmente viene lasciato un inerbimento spontaneo	Conservazione del suolo, limitazione dei fenomeni erosivi;	maggiori costi per la semina della coltura di copertura e sovescio

Tabelle sinottiche del livello di riferimento per la misura 11 in relazione ai requisiti minimi (baseline) per l'attività zootecnica

Rif.	Impegno zootecnia biologica	Livello di riferimento con la condizionalità (baseline) e/o la buona pratica agricola regionale Ulteriori requisiti relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci Ulteriore legislazione vigente	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico
G	<p>Le disposizioni in materia di profilassi e cure veterinarie del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. prevedono fondamentalmente il ricorso alle seguenti misure preventive:</p> <ul style="list-style-type: none"> · scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali; · applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali; · uso di alimenti di alta qualità; · adeguata densità degli animali; <p>Qualora le misure preventive non sino sufficienti devono essere prioritariamente utilizzati prodotti fitoterapici, omeopatici, oligominerali e i prodotti dell'allegato II parte C. Solo nel caso in cui questi non siano efficaci possono essere utilizzati prodotti allopatrici sotto la responsabilità di un veterinario. E' vietato l'uso di medicinali veterinari allopatrici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi.</p>	<p>D.lgs 119 del 27.12.1992 di attuazione delle direttive 81/852/CEE 87/20/CEE e 90/676/CEE relative ai farmaci veterinari</p>	<p>Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatrici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi.</p>	<p>La profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e degli specialisti utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.</p>

F - G	<p>Rispetto delle disposizioni in materia di alimentazione di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. Tali disposizioni prevedono fondamentalmente: alimentazione con alimenti biologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> · divieto di alimentazione forzata; · uso di solo latte naturale e preferibilmente quello materno; · per gli erbivori i sistemi di allevamento devono basarsi in massima parte sul pascolo e inoltre una parte rilevante della sostanza secca della razione deve provenire da foraggi. 	<p>Atto B11 dei CGO Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime</p>	<p>La presenza di pascoli nell'ordinamento colturale aziendale e il loro razionale utilizzo da parte degli animali al pascolo determina un benefico effetto sulla flora spontanea. Le deiezioni degli animali al pascolo migliorano la struttura del suolo.</p>	<p>Costi aggiuntivi: l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il prezzo degli alimenti biologici è superiore rispetto al prezzo degli alimenti convenzionali. Mancati guadagni: l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p>
	Rispetto del carico massimo di bestiame 2 UBA/ha	Standard 4.6 "densità di bestiame"	Minori carichi inquinanti derivanti dall'allevamento	Minore produzione

Agricoltura biologica

Uva da vino	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		505	1.122	617	1.122	607
fertilizzazione	A	202	471	269	471	269
difesa fitosanitaria	B	155	132	-23	132	-23
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	38	289	251	289	251
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		110	110	0	110	0
Costi dell'operazione	4		120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	3.205	2.719	-486	2.775	-430
Margine lordo		2.700	1.597	-1.103	1.663	-1.037
Mancato reddito			1.103		1.037	
Premio			900		900	

Agricoltura biologica						
Olivo	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		411	793	383	783	373
fertilizzazione	A	198	316	119	316	119
difesa fitosanitaria	B	94	215	121	215	121
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	30	53	23	53	23
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		89	89	0	89	0
Costi dell'operazione	4		120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	2.065	1.652	-413	1.755	-310
Margine lordo		1.654	859	-796	972	-683
Mancato reddito			796		683	
Premio			796		683	

Agricoltura biologica						
Agrumi	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.078	2.041	963	2.031	953
fertilizzazione	A	455	800	345	800	345
difesa fitosanitaria	B	168	472	304	472	304
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	29	208	179	208	179
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	427	442	15	442	15
Costi dell'operazione	4		120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	5.531	5.255	-276	5.255	-276
Margine lordo		4.454	3.214	-1.240	3.224	-1.230
Mancato reddito			1.240		1.230	
Premio			900		900	

Agricoltura biologica						
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		261	866	605	856	595
fertilizzazione	A	99	306	207	306	207
difesa fitosanitaria	B	55	108	53	108	53
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	29	55	26	55	26
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	78	277	199	277	199
Costi dell'operazione	4		120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	2.226	2.093	-133	2.115	-111
Margine lordo		1.965	1.227	-738	1.259	-706
Mancato reddito			738		706	
Premio			700		700	

Agricoltura biologica						
Frassino da manna	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		991	1.342	351	1.342	351
fertilizzazione	A	81	235	154	235	154
difesa fitosanitaria	B	25	75	50	75	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	875	920	45	920	45
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	10	37	27	37	27
Costi dell'operazione	4	-0	75	75	75	75
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	9.000	8.780	-220	8.820	-180
Margine lordo		8.009	7.438	-571	7.478	-531
Mancato reddito			571		531	
Premio			570		530	

Agricoltura biologica						
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.198	1.870	672	1.860	662
fertilizzazione	A	384	736	352	736	352
difesa fitosanitaria	B	256	358	102	358	102
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C	14	19	5	19	5
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	544	637	93	637	93
Costi dell'operazione	4		120	120	110	110
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	6.500	5.525	- 975	5.720	- 780
Margine lordo		5.302	3.655	-1.647	3.860	-1.442
Mancato reddito			1.647		1.442	
Premio			900		900	

Agricoltura biologica						
Piante aromatiche officinali*	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		1.782	2.290	507	2.290	507
di cui: piantine	E	620	775	155	775	155
fertilizzazione	A	465	678	213	678	213
difesa fitosanitaria	B	285	307	22	307	22
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C	388	430	42	430	42
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	25	40	15	40	15
Costi dell'operazione	4	0	60	60	60	60
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B	13.301	12.790	-511	13.405	104
Margine lordo		11.518	10.500	-1.018	11.115	-403
Mancato reddito			1.018		403	
Premio			450		403	

Agricoltura biologica

Cereali da granella	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		301	497	196	486	185
di cui: sementi		54	70	16	70	16
fertilizzazione	A	72	225	153	220	148
difesa fitosanitaria		29	13	-16	13	-16
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C D	62	93	31	92	30
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		84	56	-28	56	-28
Costi dell'operazione	4		40	40	35	35
Produzione lorda (al netto dei premi)	A C D	737	693	-44	712	-25
Margine lordo		436	196	-240	226	-210
Mancato reddito			240		210	
Premio			240		210	

Agricoltura biologica						
Leguminose da granella	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		249	476	227	471	222
di cui: sementi	E	52	65	13	65	13
fertilizzazione	A	63	127	64	127	64
difesa fitosanitaria		24	3	-21	3	-21
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C D	48	179	131	179	131
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		62	62	0	62	0
Costi dell'operazione	4		40	40	35	35
Produzione lorda (al netto dei premi)	A	853	819	-34	836	-17
Margine lordo		604	343	-261	365	-239
Mancato reddito			261		239	
Premio			260		239	

Agricoltura biologica						
Foraggiere	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		203	433	230	428	225
di cui: sementi	E	53	60	7	60	7
fertilizzazione	A	99	248	149	248	149
difesa fitosanitaria		6	3	-3	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A C D	22	69	47	69	47
altri costi colturali (assicurazioni, ecc)		23	23	0	23	0
Costi dell'operazione	4		30	30	25	25
Produzione lorda (al netto dei premi)	A	627	627	0	627	0
Margine lordo		424	194	-230	199	-225
Mancato reddito			230		225	
Premio			230		225	

Agricoltura biologica						
Patate e ortive di pieno campo estensive	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		2.611	3.411	800	3.401	790
di cui: sementi e piante	E	992	1.041	49	1.041	49
Fertilizzazione	A	488	704	216	704	216
difesa fitosanitaria	B C	358	299	-59	299	-59
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A B C	38	88	50	88	50
altri costi colturali (irrigazione, pacciamature, assicurazioni, ecc)	D	735	1.189	454	1.189	454
Costi dell'operazione	4		90	90	80	80
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B C	9.769	8.988	-781	9.085	-684
Margine lordo		7.158	5.577	-1.581	5.684	-1.474
Mancato reddito			1.581		1.474	
Premio			600		600	

Agricoltura biologica						
Pomodoro e ortive di pieno campo intensive	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
Spese specifiche		3.622	4.419	797	4.409	787
di cui: sementi e piante	E	1.911	2.006	95	2.006	95
fertilizzazione	A	553	856	303	856	303
difesa fitosanitaria	B C	446	335	-111	335	-111
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A B C	61	174	113	174	113
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)	D	651	958	307	958	307
Costi dell'operazione	4		90	90	80	80
Produzione lorda (al netto dei premi)	A B C	11.439	10.066	-1.373	10.295	-1.144
Margine lordo		7.817	5.647	-2.170	5.886	-1.931
Mancato reddito			2.170		1.931	
Premio			600		600	

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, all’analisi del terreno e al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

Nella voce di costo “difesa fitosanitaria” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico sono compresi anche i costi degli obblighi derivanti dai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

Per le colture ortive si è proceduto all’analisi di due raggruppamenti colturali differenti, relativi rispettivamente alle colture più estensive (patate e ortive di pieno campo estensive) e a quelle più intensive (pomodoro, peperone, ecc.). Per l’agricoltura biologica in entrambi i casi il differenziale di reddito supera il tetto massimo stabilito dal Reg. (UE) 1305/2013, pertanto il premio si attesta, per tutte le ortive, a 600 €/ha per tutte le ortive sia nella fase di conversione che nella fase di mantenimento.

Determinazione del margine lordo degli allevamenti di bovini da carne (valori in euro per UBA)			
Voci	Impegni	BPZ (casi n° 337)	Biologico
Spese per mangimi acquistati	G	96	73
Spese per foraggi e lettimi acquistati	G	26	78
Altre spese (san, nol., acqua, ass., energ.)	G	32	38
Reimpieghi mangimi aziendali		63	63
Reimpieghi foraggi e lettimi aziendali		172	172
Impiego aggiuntivo di manodopera	F - G		8
Totale spese		389	432
Produzione Lorda	G	914	877
Margine Lordo		525	445

Zootecnia biologica			
Foraggiere con allevamento zootecnico biologico	Baseline	Biologico	Differenziale
Spese specifiche foraggera (a)	203	403	200
di cui: sementi	53	60	7
fertilizzazione	99	248	149
difesa fitosanitaria	6	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	22	69	47
altre spese	23	23	0
Spese specifiche allevamento 2UBA/ha (b)	778	864	86
Costi di adesione		60	60
Spesa complessiva (a+b+c) (S)	981	1.327	346
Produzione lorda 2 UBA + foraggera (P)	2.455	2.382	-73
Margine lordo foraggera + allevamento 2UBA/ha (P-S)	1.474	1.055	-419
Mancato reddito		419	

Premio

419

Zootecnia biologica			
Pascolo con allevamento zootecnico biologico	Baseline	Biologico	Differenziale
Spese specifiche pascolo (a)	49	64	15
Spese specifiche allevamento 2UBA/ha (b)	778	864	86
Costi di adesione (c)		50	50
Spesa complessiva (a+b+c) (S)	827	979	152
Produzione lorda pascolo (d)	164	164	0
Produzione lorda 2 UBA + pascolo (P)	1.992	1.919	-73
Margine lordo pascolo + allevamento 2UBA/ha (P-S)	1.165	940	-225
Mancato reddito		225	

Premio

225

Nota esplicativa

Si specifica che nel calcolo del premio del pascolo, la voce “spese specifiche pascolo” fa registrare un leggero incremento rispetto alla baseline dovuto al maggiore costo delle sementi biologiche delle essenze pabulari utilizzate per la trasemina.

“Si precisa, inoltre, che i premi relativi alle colture foraggiere ed ai pascoli con allevamento zootecnico sono riferiti ad aziende con un carico di 2 UBA/ha. Per evitare eventuali sovra compensazioni, per carichi inferiori

i premi saranno calcolati proporzionalmente all'effettivo carico di UBA/ha. Per semplificazione, a seconda del carico verranno corrisposti i seguenti premi/ettaro /anno:"

Carico UBA/ha	Foraggiere Introduzione €	Foraggiere Mantenimento €	Pascolo Introduzione e Mantenimento €
0,50	227,50	220,00	55,00
0,60	237,00	228,00	66,00
0,70	246,50	236,00	77,00
0,80	256,00	244,00	88,00
0,90	265,50	252,00	99,00
1,00	275,00	260,00	110,00
1,10	284,50	268,00	121,00
1,20	294,00	276,00	132,00
1,30	303,50	284,00	143,00
1,40	313,00	292,00	154,00
1,50	322,50	300,00	165,00
1,60	332,00	308,00	176,00
1,70	341,50	316,00	187,00
1,80	351,00	324,00	198,00
1,90	360,50	332,00	209,00
2,00	370,00	340,00	220,00

Articolo 30 “Indennità Natura 2000”

L'art. 30 recita: “Il sostegno previsto dalla presente misura è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola o per ettaro di foresta, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque”.

Il documento è stato redatto in base alle informazioni disponibili e sui dati reperiti dalle seguenti fonti ufficiali:

- a) banca RICA-INEA periodo 2009-2012;
- b) prezzario Regionale dell'agricoltura (*GURS n° 10 del 6/03/09*);
- c) Piani di Gestione redatti dagli Enti Gestori (PdG) delle Aree SIC e ZPS della Sicilia.

Partendo dall'analisi dei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS sono state individuate delle norme gestionali più restrittive per gli agricoltori presenti nella rete Natura 2000.

I divieti e gli svantaggi previsti dai PdG, che limitano l'attività agricola, sono più rigorosi delle disposizioni previste nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche ambientali (baseline).

Quelli presi in considerazione per il calcolo delle indennità sono:

1. il divieto di asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati con apposito disciplinare dell'ente gestore del sito, (es. divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli);
2. obbligo di mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale, come per esempio i muretti a secco e le siepi.

Per ciascuno di questi vincoli si è proceduto al computo di un mancato reddito o di un maggiore costo gestionale; la somma degli svantaggi economici calcolati costituisce l'indennità annua per ettaro di superficie ammissibile.

Divieto di asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati con apposito disciplinare dell'ente gestore del sito, (es. divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli);

Il divieto di spietramento è ritenuto necessario al fine di consentire un soddisfacente stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”. Tale vincolo si traduce in un mancato reddito, ovvero in una minore produzione a causa della presenza di rocce affioranti o di pietre superficiali. Qualora fosse possibile l'eliminazione del materiale roccioso e del pietrame, la produttività del suolo sarebbe maggiore, generando un maggiore reddito aziendale.

- Divieto della pratica dello spietramento nei pascoli

Da una stima fatta sulle principali formazioni a pascolo presenti in Sicilia, risulta che, in presenza di una rocciosità o pietrosità media (valutata pari al 20%), la produzione subisce una contrazione pari al 20%. Infatti, si considera che su un ettaro di superficie a pascolo almeno il 20% sia improduttivo per presenza di inerti di varie dimensioni suscettibili di essere asportati. Nel territorio regionale si riscontrano situazioni differenziate in funzione dei diversi contesti produttivi, nei quali le limitazioni colturali dovute alla presenza di pietrame e rocce sparse assumono una rilevanza diversa. Il suddetto coefficiente del 20% riproduce una situazione ordinaria dei pascoli del territorio siciliano ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

Per la giustificazione del premio è stato utilizzato il margine lordo medio del pascolo permanente, attingendo alla banca dati dalla RICA, che è risultato pari a €/ha 116.

	Margine Lordo Medio (€/ha)	% Riduzione	Mancato Reddito	Costo spietramento	Indennità
Pascolo Permanente	116	20%	23	7	16

Dalla tabella risulta che una perdita potenziale della produttività del terreno, ipotizzata pari al 20% di superficie/ha, comporta una riduzione del Margine Lordo pari a €/ha 23. Il costo dell'operazione di spietramento è di 11,50 €/mc come riportato nel Prezziario Regionale Agricoltura. Da una stima fatta per le principali formazioni a pascolo e presenti nella Regione Siciliana, risulta una "rocciosità" e/o "pietrosità" media pari al 20%. In queste condizioni si stima mediamente un costo di circa 34,50 €/ha pari a 3 mc/ha di "spietrato". Essendo tale operazione classificabile come una manutenzione straordinaria, il suo costo può considerarsi ammortizzabile in 5 anni; pertanto, l'incidenza del costo dello spietramento sarà di 7 €/ha e l'indennità così erogabile viene ridotta, conseguentemente, a 16 €/ha per le superfici a pascolo.

- Divieto della pratica dello spietramento nei seminativi

Da una stima fatta sulle principali formazioni a seminativo presenti in Sicilia, risulta che, in presenza di una rocciosità o pietrosità media (valutata pari al 20%), la produzione subisce una contrazione pari al 20%. Infatti, si considera che su un ettaro di superficie a pascolo almeno il 20% sia improduttivo per presenza di inerti di varie dimensioni suscettibili di essere asportati. Nel territorio regionale si riscontrano situazioni territoriali differenziate in funzione dei diversi contesti produttivi, nei quali le limitazioni colturali dovute alla presenza di pietrame e rocce sparse assume una rilevanza diversa. Il suddetto coefficiente del 20% riproduce una situazione ordinaria dei seminativi del territorio siciliano ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie menzionate, ai fini di pervenire ad un unico livello di Margine Lordo, il quale risulta pari ad € 436 così come riportato della tabella seguente.

Fascia altim. (*)	2009			2010			2011			2012			Media			Media gen.
	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	
Cereali da granella	354,70	340,40	257,10	473,00	575,10	430,60	406,20	422,30	487,20	420,30	431,10	438,30	413,55	442,23	403,30	430,50
Leguminose da granella	450,70	519,50		513,30	583,90		358,00	408,90		435,50	504,20		439,38	504,13	-	504,10
Foraggiere	351,00	453,60	1.021,40	437,00	433,50	502,20	311,00	350,00	420,70	281,00	294,90	313,80	345,00	383,00	564,53	374,00
Media seminativi	385,47	437,83	639,25	474,43	530,83	466,40	358,40	393,73	453,95	378,93	410,07	376,05	399,31	443,12	483,91	436,20

Il ML è stato calcolato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura. Esso esprime i valori medi del quadriennio 2009-2012, i dati economici sono stati attinti dalla RICA.

Questa indennità è destinata ai beneficiari, a compensazione delle effettive perdite di reddito che si verificano in seguito ai divieti di spietramento delle superfici agricole.

Colture su seminativi	Margine Lordo Medio €/ha	% Riduzione	Mancato Reddito €/ha	Costo spietramento	Indennità €/ha
Cereali, Leguminose da granella, foraggere	436	20%	87	7	80

Dalla tabella risulta che una perdita potenziale della produttività del terreno, ipotizzata pari al 20% di superficie/ha, comporta una riduzione del Margine Lordo pari a €/ha 87. Il costo dell'operazione di spietramento è di 11,50 €/mc come riportato nel Prezziario Regionale Agricoltura. Da una stima fatta per le principali formazioni a seminativi presenti nella Regione Siciliana, risulta una "rocciosità" e/o "pietrosità" media pari al 20%. In queste condizioni si stima mediamente un costo di circa 34,50 €/ha pari a 3 mc/ha di "spietrato". Essendo tale operazione classificabile come una manutenzione straordinaria, il suo costo può considerarsi ammortizzabile in 5 anni; pertanto, l'incidenza del costo dello spietramento sarà di 7 €/ha e l'indennità così erogabile viene ridotta, conseguentemente, a 80 €/ha per le superfici a seminativi.

Obbligo di mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale, come per esempio i muretti a secco e le siepi

L'obbligo alla manutenzione dei muretti a secco e delle siepi è ritenuto fondamentale al fine di consentire un soddisfacente stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Tale vincolo si traduce in un maggiore onere, in quanto l'agricoltore è tenuto a sostenere le spese per la manutenzione.

I PdG prevedono "*l'obbligo di mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale, come per esempio i muretti a secco e le siepi*".

La manutenzione ordinaria è universalmente intesa come l'insieme delle operazioni minime che consentano il mantenimento in piena efficienza del bene oggetto dell'intervento.

Per i muretti a secco è prevista la manutenzione ordinaria che consiste, ad esempio, nella sostituzione di parti cadute o non più perfettamente funzionali.

Per le siepi detto costo prevede delle operazioni colturali di scerbatura e potatura.

- Manutenimento in efficienza dei muretti a secco

I muretti a secco sono elementi tipici del paesaggio rurale, in cui assumono un grande valore storico, culturale e paesaggistico oltre a fornire un habitat fondamentale per specie di interesse comunitario (soprattutto rettili e invertebrati), che vi trovano rifugio e nutrimento.

Gli obiettivi principali sono:

- mantenimento della qualità storica del paesaggio (salvaguardia paesaggistica);
- salvaguardia dal rischio idrogeologico (tutela del suolo);
- conservazione di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario (tutela della biodiversità).

In relazione alla presenza di muretti a secco sulle superfici coltivate si ritiene congruo stimare una incidenza media per ettaro di circa 100 mc. Per il calcolo dei maggiori oneri derivanti dalla manutenzione ordinaria, intesa come intervento rivolto principalmente al mantenimento in efficienza dei suddetti muretti, si stima che annualmente occorre effettuare la manutenzione ordinaria di circa il 10% degli stessi, pertanto mediamente su 10 mc/ha. Nel quantificare il costo aggiuntivo per la manutenzione si ritiene congruo un prezzo medio di circa 25 €/mc:

	Volume minimo indennizzabile (mc/ha)	Volume massimo indennizzabile (mc/ha)	Manutenzione %	Costo unitario manutenzione (€/mc)	Indennità minima (€/ha)	Indennità massima (€/ha)
Muretti a secco (mc)	50	100	10	25	125,00	250,00

Al fine di determinare l'indennizzo è stato preso in considerazione un costo di manutenzione di circa 1/3 di quello per la costruzione ex novo previsto dal Prezziario Regionale della Regione Siciliana che varia da un minimo di 75 €/mc a 85€/m.

Al fine di poter accedere all'indennità relativa a questo vincolo, è necessaria una presenza minima di 50 mc/ha di muretti a secco a cui corrisponderà un'indennità di € 125,00 €/ha. L'indennità sarà

determinata proporzionalmente al volume di muretti a secco presenti e fino ad un massimo di 250,00 €/ha.

- Manutenimento delle siepi

La presenza di siepi in prossimità o lungo i confini dei campi coltivati è un fattore di straordinaria importanza ecologica. Il mantenimento è finalizzato all'incremento dell'agrobiodiversità, alla creazione di ambienti idonei al rifugio, alla nidificazione e all'alimentazione della fauna selvatica, sia stanziale che migratoria.

Il metodo utilizzato per la determinazione dell'indennità relativa all'obbligo del mantenimento delle siepi si basa sulla determinazione dei costi specifici per l'effettuazione delle cure colturali annuali necessarie per garantire un ottimale stato vegetativo delle essenze (scerbatura meccanica, potature).

Tipologie di cure ed operazioni colturali per anno	Costi di riferimento (€/Ha)
Scerbatura meccanica, lavori colturali	250
Potature	150
Costo medio annuo	400

Considerando che l'incidenza di siepi in prossimità o lungo i confini dei campi coltivati si attesti mediamente intorno al 5% della superficie (500 mq/ha) il maggiore costo sostenuto dall'agricoltore per la manutenzione si quantifica in 20 €/ha di SAU. Le superfici ammesse all'indennità saranno solo quelle dove è accertata la presenza delle siepi.

Prospetto Riepilogativo “Indennità Natura 2000”

Obblighi e Divieti	Indennità (€/Ha)
Divieto di spietramento nei pascoli	16,00
Divieto di spietramento nei seminativi	80,00
Obbligo di mantenere i muretti a secco	125,00 – 250,00
Obbligo di mantenere le siepi	20,00

Divieto di superare il carico di bestiame massimo previsto dalle misure di salvaguardia

Al fine di assicurare il livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e della biodiversità, nelle superfici a pascolo delle aree della Rete Natura 2000 vige il divieto di superare un carico di bestiame pari a 1,4 UBA/ha, mentre il carico minimo deve essere superiore a 0,2 UBA/ha. Relativamente al carico massimo devono essere rispettate prescrizioni più

restrittive, a seconda delle tipologie di pascolo naturale e a seconda delle macroaree di riferimento, in particolare:

- a) carico massimo pari a 0,5 UBA/ha per i pascoli che presentano fenomeni di erosione;
- b) carico massimo pari a 0,5 UBA/ha per i pascoli magri o rocciosi (praterie steppiche ad ampelodesmeti e/o graminacee). Le aree geografiche di riferimento sono i Monti del Palermitano, i Monti del Trapanese e il Monte Etna;
- c) carico massimo pari a 1,0 UBA/ha per i pascoli degradati;
- d) carico massimo pari a 1,0 UBA/ha per i pascoli su altipiani compresi tra 500 e 1.000 m s.l.m.. Le aree geografiche di riferimento sono l'Altopiano Ragusano e i Monti Erei;
- e) carico massimo pari a 1,4 UBA/ha per i pascoli di alta quota oltre i 1.000 m s.l.m.. Le aree geografiche di riferimento sono i Monti Madonie, i Monti Nebrodi, Rocca Busambra, Gruppo Pizzo Cane e i Monti Peloritani.

Il metodo utilizzato per la determinazione dell'indennità relativa al divieto di superare i carichi di bestiame dei punti di cui sopra considera la combinazione pascolo-allevamento zootecnico estensivo.

Per l'allevamento estensivo, si è fatto riferimento alla baseline derivante dalla Banca dati RICA (media 2009-2012) estraendo i casi (689) relativi agli allevamenti zootecnici estensivi (bovini da carne e ovicaprini) di montagna e collina.

Determinazione del margine lordo degli allevamenti estensivi (bovini da carne e ovicaprini)	
Voci	€/UBA
Spese per mangimi acquistati	77
Spese per foraggi e lettimi acquistati	24
Altre spese (san, nol., acqua, ass., energ.)	33
Reimpieghi mangimi aziendali	59
Reimpieghi foraggi e lettimi aziendali	187
Totale spese	380
Produzione Lorda	960
Margine Lordo	580

In considerazione delle diverse prescrizioni previste in funzione delle tipologie di pascolo naturale individuate per le macroaree geografiche di riferimento, si è tenuto conto della diversa produttività dei pascoli e con essa di tre diverse baseline, una (pascoli di alta quota) che nella normalità sostiene 1,9 UBA/ha, un'altra (pascoli su altipiani) che sostiene 1,6 UBA/ha e un'altra ancora (pascoli magri rocciosi) con un carico normale di 1,1 UBA/ha. I carichi di bestiame delle tre tipologie di pascolo sono stati individuati dalla banca dati RICA 2009-2012 e sono le medie dei carichi di bestiame di subcampioni corrispondenti alle aree di riferimento.

Con riferimento ai pascoli sono stati estrapolati i dati relativi alle spese specifiche di mantenimento (trasemina, rinnovo e infittimento del cotico erboso), previste tra l'altro dalla norma di condizionalità 4.1. Non è stata invece considerata la produzione essendo questa totalmente reimpiegata per l'alimentazione del bestiame aziendale e, in ogni caso, non utilizzabile per cessione o vendita di erba in piedi.

L'indennità, dovuta al rispetto del divieto, risulta dal mancato reddito dell'allevamento derivante dalla riduzione del carico massimo di bestiame rispetto alla baseline di riferimento.

Quanto detto viene esplicitato nelle tabelle seguenti.

Pascoli di alta quota (Madonie, Nebrodi, Rocca Busambra, Pizzo Cane)		
Pascolo con allevamento zootecnico estensivo	Baseline (1,95 UBA/ha)	Indennità Natura 2000 (1,4 UBA/ha)
Spese specifiche mantenimento pascolo (a)	48	48
Spese specifiche allevamento (b)	741	532
Costi di adesione (c)		40
Spesa complessiva (a+b+c)	789	620
Produzione lorda allevamento	1.872	1.344
Margine lordo	1.083	724
Mancato reddito allevamenti bovini		359

Pascoli su altipiani (Altopiano Ragusano, Monti Erei) e pascoli degradati		
Pascolo con allevamento zootecnico estensivo	Baseline (1,6 UBA/ha)	Indennità Natura 2000 (1 UBA/ha)
Spese specifiche pascolo (a)	48	48
Spese specifiche allevamento (b)	608	380
Costi di adesione (c)		40
Spesa complessiva (a+b+c)	656	468
Produzione lorda allevamento	1.536	960
Margine lordo	880	492
Mancato reddito allevamenti bovini		388

Pascoli magri o rocciosi (Monti del Palermitano, Monti del Trapanese, Monte Etna) e pascoli con fenomeni di erosione		
Pascolo con allevamento zootecnico estensivo	Baseline (1,1 UBA/ha)	Indennità Natura 2000 (0,5 UBA/ha)
Spese specifiche pascolo (a)	48	48
Spese specifiche allevamento (b)	418	190
Costi di adesione (c)		40
Spesa complessiva (a+b+c)	466	278
Produzione lorda allevamento	1.056	480
Margine lordo	590	202
Mancato reddito allevamenti bovini		388